



ORE 12

Anno XXVI - Numero 247 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
 Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
 Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



La Cgia analizza le adesioni alla misura del Governo e scopre che forse la dimensione economica d'evasione fiscale degli autonomi è sovrastimata

Mattarella spinge per il riequilibrio dell'interscambio tra Italia e Cina



Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha incontrato il Premier cinese Li Qiang, e dopo la firma di ben 10 trattati tra i due Paesi, Mattarella ha puntato soprattutto sull'interscambio economico tra i due Stati. "Abbiamo un interscambio che nell'arco di sei anni, dal 2016 al 2022, si è raddoppiato passando da 38 miliardi a 74 miliardi nel 2022. Con due osservazioni: la prima che è ancora al di sotto del potenziale e quindi la volontà di aumentare il flusso commerciale; l'altra è l'esigenza di un riequilibrio nello sviluppo dei rapporti commerciali di importazione-esportazione. Così come per gli investimenti, noi abbiamo molto a cuore quelli cinesi in Italia e incoraggiamo gli italiani in Cina che sono cresciuti in maniera molto veloce, sono arrivati a 15 miliardi nel 2023. Auspichiamo che anche quelli cinesi possano crescere velocemente e anche questi sono al di sotto del potenziale possibile.

Servizio all'interno

Concordato flop

Da ogni singolo aderente, l'erario incasserà mediamente 2.600 euro. La CGIA critica i dati del MEF sull'evasione degli autonomi ritenendoli non "attendibili". Pochi controlli? Falso. Tra lettere di compliance, accertamenti e verifiche, nel 2023 sono state interessate 3,7 milioni di attività imprenditoriali, pari al 65% circa del totale. Per qualcuno può sembrare una provocazione, per l'Ufficio studi della CGIA, invece, costituisce la chiave di lettura che spiega il mezzo flop registrato dal Concordato preventivo biennale (Cpb). Secondo le prime indiscrezioni rilasciate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), avrebbero sottoscritto il Cpb poco più di 500 mila partite Iva che dovrebbero assicurare all'erario 1,3 miliardi di euro. A fronte di 4,5 milioni di lavoratori autonomi e di imprese potenzialmente inte-



ressate da questo strumento (di cui 1,8 milioni di forfettari e 2,7 milioni di operatori sottoposti agli Isa, entro il 31 ottobre scorso avrebbe aderito solo l'11 per cento del totale. In merito alle entrate, invece, il concordato dovrebbe aver fruttato alle casse dello Stato 1,3 miliardi di euro, rispetto ai 2 miliardi preventivati inizialmente. Pertanto, ogni sog-

getto che ha sottoscritto questo "patto" con il fisco ha pagato mediamente 2.600 euro. Se con la scadenza del 31 ottobre scorso l'erario sicuramente incasserà molto meno del previsto, non è che per caso la dimensione economica dell'evasione in capo agli autonomi sia abbondantemente sovrastimata?

Servizio all'interno

Al Piano Mattei serve la visione di Mattei

Il 3 novembre 2023 il Consiglio dei ministri ha presentato ufficialmente un nuovo piano, di cui si parlava da lungo tempo, di politica estera e rapporti internazionali, in particolare con l'Africa, chiamato Piano Mattei dal nome della figura chiave dell'industria energetica italiana del secolo scorso. Per capire in che misura il riferimento alla figura di Enrico Mattei sia pertinente in questo contesto risulta utile ripercorrere alcuni tratti della sua vicenda e della sua personalità, così da provare a capire il contesto estremamente ostile in cui ha



operato e che oggi sembra troppo complicato da superare. Il nome di Enrico Mattei è legato al sistema energetico italiano,

gas naturale e petrolio, alla sua ideazione e alla sua implementazione.

Pezzani all'interno



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Italia-Cina, Mattarella chiede a Pechino più investimenti nel nostro Paese

Gi incontri con Xi Jinpin e Li Quiang

Vendite al dettaglio, Confesercenti: "Segnali di vivacità" Piccoli negozi al palo"



Sulle vendite al dettaglio e gli ultimi dati dell'Istat da registrare la presa di posizione della Confindustria: "I dati odierni relativi al mese di settembre, pur confermando il permanere di una situazione congiunturale molto debole, segnalano la presenza di confortanti segnali di vivacità che vanno considerati di buon auspicio per la chiusura dell'anno in corso. Se la produzione industriale continua a stentare (le stime Istat indicano un calo mensile dello 0,4%, mentre su base annua è previsto un -4%, ndr) ed è ormai evidente come non si possa parlare di crisi transitoria, le vendite hanno mostrato nello stesso mese un deciso miglioramento. L'aumento registrato, pur interessando sia l'alimentare sia il non alimentare, va comunque letto con prudenza. È necessario, infatti, attendere i prossimi mesi per comprendere se si tratti di un punto di svolta nell'atteggiamento delle famiglie. Va segnalato, inoltre, come su questo andamento potrebbero aver inciso fattori che hanno solo spostato quote di consumi (per l'alimentare dal fuori casa al domestico), o anticipato gli acquisti in considerazione di condizioni meteorologiche diverse da quelle dello scorso anno (abbigliamento). In entrambi i casi, gli impulsi osservati a settembre potrebbero tradursi in un gioco a somma

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha incontrato il Premier cinese Li Quiang, e dopo la firma di ben 10 trattati tra i due Paesi, Mattarella ha puntato soprattutto sull'interscambio economico tra i due Stati. "Abbiamo un interscambio che nell'arco di sei anni, dal 2016 al 2022, si è raddoppiato passando da 38 miliardi a 74 miliardi nel 2022. Con due osservazioni: la prima che è ancora al di sotto del potenziale e quindi la volontà di aumentare il flusso commerciale; l'altra è l'esigenza di un riequilibrio nello sviluppo dei rapporti commerciali di importazione-esportazione. Così come per gli investimenti, noi abbiamo molto a cuore quelli cinesi in Italia e incoraggiamo gli italiani in Cina che sono cresciuti in maniera molto veloce, sono arrivati a 15 miliardi nel 2023. Auspichiamo che anche quelli cinesi possano crescere velocemente e anche questi sono al di sotto del potenziale possibile. Ieri abbiamo registrato con il presidente Xi piena sintonia e convergenza di valutazioni". "C'è una crescita di volontà di collaborazione reciproca. Un rapporto antico che - ha aggiunto il capo dello Stato - trova oggi una declinazione attuale piena e collaborativa sul piano politico e sulla visione internazionale per quanto riguarda la volontà di pace, del multilateralismo, di apertura nelle relazioni economiche. Per questo questa visita per me è molto importante. C'è stata pochi mesi fa



la visita della premier Meloni ed è del tutto inconsueto una così ravvicinata presenza dei massimi vertici del nostro Paese. Questo manifesta quanto sia importante per noi sviluppare sempre di più i rapporti con la Cina". Ma va detto che Mattarella poche ore prima dell'incontro con il Premier cinese aveva incontrato il Presidente Xi Jinping, ribadendo la storica l'amicizia dell'Italia con quel Paese. Ed ecco che nel corso dell'incontro la parola più ricorrente è stata proprio amicizia, insieme a dialogo e collaborazione. Nell'incontro oggi nella sala del popolo di Pechino Sergio Mattarella e il Presidente della Repubblica popolare cinese, Xi Jinping, hanno usato un linguaggio univoco per ribadire che i rapporti tra i due paesi sono positivi e si rafforzano. Nonostante l'uscita dal memorandum sulla via della

zero sul totale della spesa delle famiglie, con effetti trascurabili sulla crescita dei consumi e del Pil. Bisogna sottolineare, infine, il permanere di una situazione difficile per le imprese che operano su piccole superfici il cui giro d'affari risulta compreso tanto dalla debolezza dei consumi in generale quanto dagli spostamenti di domanda verso il canale on-line". Analoga la posizione della Confindustria che riflette soprattutto sullo stato degli esercizi di piccoli

anacronistici ritorni a un mondo di blocchi contrapposti". "Gli italiani, membri fondatori dell'Unione Europea, sono sostenitori dell'importanza dei fenomeni aggregativi tra Paesi che condividono interessi o sensibilità - ha aggiunto il capo dello Stato -. Ma non contrapposti ad altri". Ma ecco il testo integrale del discorso del Capo dello Stato. "La fascinazione reciproca dei popoli cinese e italiano per le rispettive, straordinarie, tradizioni culturali ha radici - come è stato ricordato - lontane, nell'arte, nella musica, nel teatro, nella letteratura. È figlia di legami intrecciati e cresciuti attraverso i secoli. Culmine di civiltà millenarie, centri culturali cosmopoliti, Cina e Italia hanno nel tempo stimolato continue espressioni di ingegno e di creatività, sulla base di un naturale mutuo rispetto. Marco Polo, della cui morte ricorre quest'anno - come ben sappiamo - il settecentesimo anniversario, è uno dei pionieri di questa lunga storia di rapporti. Una storia di curiosità, di stima, di volontà di apprendere dall'altro per crescere e migliorare nel comune interesse. Storia di radici antiche, ma protese con fiducia a un futuro da costruire con il contributo dei nostri popoli. I tanti ambiti di collaborazione discussi in occasione della terza riunione plenaria del Forum Culturale daranno - lo spero - vita a iniziative che incentivino sempre più lo sviluppo

per risultati complessivi: questo mese, rispetto allo scorso anno, le piccole superfici registrano una perdita in valore dell'1% (alimentari -2%), mentre le grandi strutture rilevano un 2,2% in più. Ma il dato più preoccupante è appunto la variazione acquisita nei primi nove mesi dell'anno, negativa per tutto il comparto in media (-0,7% in volume) ma che raggiunge un livello critico per i piccoli esercizi, pari a - 1,7% secondo nostre stime.

Ci troviamo oramai di fronte ad una condizione strutturale di crisi degli esercizi di vicinato che si manifesta con grande evidenza in tutte le realtà territoriali, dai piccoli comuni ai quartieri delle grandi città. E la costante perdita di quote di vendita comporterà, inevitabilmente, una ulteriore scomparsa dei servizi di base delle attività commerciali, causa la forzata chiusura delle attività unita alla cronica mancanza di apertura di nuovi esercizi.

di legami duraturi in ambito culturale: dagli scambi tra università allo studio delle lingue rispettive, dalla cooperazione tra istituzioni museali, tra teatri ed enti lirici e sinfonici fino alla promozione di un turismo sostenibile sempre più consapevole, valorizzando anche il comune impegno per la tutela dei siti Unesco. Dispiegare pienamente il potenziale dei rispettivi patrimoni artistici e delle industrie culturali e creative, contribuisce anche a rendere più solida la crescita economica. Oggi, grazie anche ai percorsi delineati nelle edizioni del Forum e al vostro impegno odierno, si rafforza l'approfondimento del dialogo sui settori tradizionali e, al contempo, ci si propone di ampliare la collaborazione in ambiti nuovi. Penso, ad esempio, all'impatto della dimensione digitale sulla fruizione del patrimonio artistico. Nuove frontiere del bello diventano accessibili anche da remoto o con modalità immersive. Nuove opportunità e nuovi orizzonti, quindi, ma anche nuove sfide, come quelle della verifica e della certificazione delle fonti.

Il nostro rapporto bilaterale si articola in una gamma vastissima di temi e settori di comune interesse. Conoscete, vivendolo ogni giorno, il ruolo fondamentale del dialogo interculturale, alla base di una sempre più profonda conoscenza reciproca, per creare rapporti solidi e duraturi non soltanto tra gli Stati, ma anche, e soprattutto, tra i popoli. La cultura accresce la dignità delle persone. Non è un'aspirazione ingenua. Non è uno scambio che ignori le differenze. Al contrario, il valore dell'esercizio consiste nell'assumerle e analizzarle con franchezza, senza che debbano essere ostative al confronto e alla collaborazione. Questo modo di porsi gli uni di fronte agli altri è un metodo fecondo, porta alla costruzione di un comune patrimonio. È una riflessione, un atteggiamento, che spinge a evadere tentazioni di ritorni anacronistici a un mondo di blocchi contrapposti. Gli italiani, membri fondatori dell'Unione Europea, sono sostenitori dell'importanza dei fenomeni aggregativi tra Paesi che condividono interessi o sensibilità. Ma non contrapposte ad altri. Anzi, occorre sempre preservare un'interlocuzione costruttiva, per quanto lontani o diversi siano gli altri, senza alzare ingiustificati

di Natale Forlani (*)

La scelta di non firmare il rinnovo contrattuale per i dipendenti pubblici dei ministeri e degli enti economici dello Stato da parte delle federazioni di categoria aderenti alla Cgil e alla Uil è figlia della decisione di queste Confederazioni di radicalizzare lo scontro nei confronti del Governo e di mantenere alta la tensione in vista dello sciopero generale proclamato per il 29 novembre p.v. Il danno per i lavoratori pubblici è praticamente inesistente, dato che il rinnovo del contratto che prevede un aumento salariale medio di 165 euro, oltre al pagamento dei buoni pasto anche nei giorni di assenza in ufficio e gli arretrati di 850 euro che integrano l'anticipo erogato nel dicembre 2023, diventerà operativo perché sottoscritto firmato dalla maggioranza dei sindacati rappresentativi dei dipendenti dei comparti interessati. La spiegazione offerta per la mancata firma è la distanza tra il valore dell'impatto degli aumenti salariali (6%) e l'andamento superiore di 10 punti dell'inflazione nel periodo preso a riferimento. Un argomento che trascura il parziale recupero già avvenuto con il rinnovo del biennio precedente (4%) e la previsione contenuta nella Legge di bilancio 2025 (ulteriori 5,5 miliardi per il rinnovo del contratto per il prossimo biennio). Inoltre, la Legge di bilancio citata consolida strutturalmente lo sgravio contributivo che ha comportato nel biennio precedente un impatto positivo tra il 6% e il 7% per il salari lordi fino a 35 mila euro anno dei lavoratori dipendenti e lo estende a quelli fino a 40 mila euro. La condizione retributiva dei dipendenti pubblici non è idilliaca, ma non è di certo peggiore rispetto a quella di una parte

L'Opinione - Riflessioni su scioperi e rivolte sociali



consistente dei lavoratori dei settori privati che godono di garanzie inferiori sulla tenuta del posto di lavoro. Semmai dovremmo interrogarci, e lo dovrebbero fare soprattutto le parti sociali, sul perché lo Stato debba subentrare periodicamente alle imprese private per tutelare i salari reali con aumenti della spesa pubblica, destinati ad aggravare la pressione fiscale sui redditi del ceto medio per la gran parte composto da lavoratori dipendenti e da pensionati. La seconda decade degli anni 2000 è stata caratterizzata da un incremento costante della spesa statale destinata a sostenere i bassi redditi ottenendo risultati opposti a quelli desiderati. L'efficacia del sistema redistributivo di un Paese sviluppato dipende da due fattori: la quantità della popolazione attiva che concorre a generare il reddito e la crescita della produttività del capitale e del lavoro. In Italia, entrambi questi pilastri manifestano le crepe del basso tasso di occupazione, che comprime il numero delle persone che concorrono alla formazione dei redditi familiari, e della

stagnazione della produttività, che deprime il tasso della crescita dei salari reali. Sull'utilizzo improduttivo delle risorse pubbliche hanno concorso le scelte della classe dirigente politica. Ma la loro parte l'hanno fatta anche le rivendicazioni delle parti sociali. Nel contesto dei Paesi sviluppati l'originalità del caso italiano è marcata dal paradosso dell'elevata incidenza della contrattazione collettiva, per regolamentare i salari e le condizioni di lavoro, e della riduzione del potere di acquisto dei salari. L'andamento negativo dei salari è oggetto di ripetute denunce di una parte maggioritaria dei sindacati confederali, ma non è diventato l'oggetto di un serio confronto tra le rappresentanze confederali dei datori di lavoro e dei lavoratori per riformare il sistema di contrattazione e per orientare verso obiettivi di crescita dei salari collegati alla produttività. Una grave lacuna se si tiene conto anche della palese difficoltà delle imprese di trovare lavoratori con profili coerenti ai fabbisogni e della necessità di aumentare gli investimenti per la forma-

steccati. È il senso del multilateralismo, fondato su regole certe, condivise e per tutti vincolanti. Occorrono buona fede e buona volontà, e la convinta adesione a norme fondamentali di convenienza. Ad esempio, la norma che vieta l'uso – e anche la sola mi-

naccia – della forza nei rapporti fra gli Stati. Matteo Ricci, che con Marco Polo rappresenta una figura simbolica della profondità dei rapporti tra Cina e Italia, nel "De Amicitia" scriveva che "l'amicizia è più utile al mondo che non le ricchezze". E l'amicizia si nutre di conoscenza reciproca, di ascolto, di dialogo, di comprensione: cioè di cultura. Il mio auspicio è quindi quello che il continuo lavoro operoso, di costruzione di ponti culturali tra i nostri popoli – tra la Cina e l'Italia -, sostenuto dal Forum e oggi

arricchito dal dialogo tra i Rettori, contribuisca a far crescere l'amicizia tra di noi, fondamento della costruttiva convivenza e impulso a un lavoro comune di conciliazione di fronte alle sfide globali.

Vi ringrazio molto".

(*) Presidente Inapp
Istituto Nazionale
per l'Analisi
delle Politiche Pubbliche

di Fabrizio Pezzani (*)

Il 3 novembre 2023 il Consiglio dei ministri ha presentato ufficialmente un nuovo piano, di cui si parlava da lungo tempo, di politica estera e rapporti internazionali, in particolare con l'Africa, chiamato Piano Mattei dal nome della figura chiave dell'industria energetica italiana del secolo scorso. Per capire in che misura il riferimento alla figura di Enrico Mattei sia pertinente in questo contesto risulta utile ripercorrere alcuni tratti della sua vicenda e della sua personalità, così da provare a capire il contesto estremamente ostile in cui ha operato e che oggi sembra troppo complicato da superare. Il nome di Enrico Mattei è legato al sistema energetico italiano, gas naturale e petrolio, alla sua ideazione e alla sua implementazione. Enrico Mattei nacque il 29 aprile del 1906; durante la Seconda guerra mondiale, prese parte alla Resistenza, divenendone una figura di primo piano e rappresentandone la componente "bianca" in seno al Comitato di liberazione nazionale alta Italia. Nel 1945 fu nominato commissario liquidatore dell'Agip, creata nel 1926 dal regime fascista e invece di seguire le istruzioni del Governo sulla sua chiusura, riorganizzò l'azienda, fondando nel 1953 l'Ente nazionale idrocarburi (Eni) di cui l'Agip divenne la struttura portante. Sotto la sua guida, l'Eni diventò una multinazionale del petrolio, protagonista del miracolo economico postbellico diventando una multinazionale del petrolio partendo di fatto dal nulla e in un contesto ostile. Per capire la grandezza della persona, la sua genialità e il suo coraggio è necessario rifarsi alla storia di quel tempo così difficile e diverso da quello odierno e capire la difficoltà di muoversi verso alti poteri che lo osteggiavano. L'Italia del Dopo-guerra era un Paese distrutto e perduto e nella conferenza di pace del 10 agosto 1946, Alcide De Gasperi cercò di salvare il Paese dando evidenza alla lotta partigiana sostenuta. Il congresso chiuse un drammatico periodo storico con un Paese sotto stretto controllo dei Paesi vittoriosi. Muoversi in quel contesto era molto difficile per lo stretto controllo a cui eravamo sottoposti specie per quanto riguarda l'economia e la politica.

Il Piano Marshall avviato nel 1947 diede respiro alla crescita del Paese, favorì l'interdipendenza ma anche l'estensione dell'influenza politica degli Stati Uniti a cui era difficile sottrarsi o mostrarsi di differente pensiero. Il Piano Marshall si chiuse nel 1952 quando Mattei cominciava a operare come presidente di Agip riuscendo a evitare che l'azienda finisse in mano straniera. Il risultato non era stato facile perché anche all'interno della maggioranza di Governo aveva qualche ostilità, Mattei aveva trovato in Don Luigi Sturzo, Giovanni Gronchi ed Ezio Vanoni gli aiuti che avevano convinto De Gasperi a deliberare la proprietà pubblica dell'Agip. Muoversi in un contesto di dominanza all'esterno della politica degli Stati Uniti e all'interno in una situazione di appoggi politici trasversali richiedeva una forte determinazione e un alto coraggio capace anche di opporsi alle determinazioni esterne. Mattei era un democristiano cattolico ma con simpatie verso la sinistra, con un forte senso dello Stato e del rispetto delle persone e dei dipendenti. Verso l'esterno si mosse con aperture trasversali terzomondiste in contrasto con la politica delle alleanze postbelliche. Nel 1949 venne costituita la Nato (North Atlantic Treaty Organization) a cui l'Italia poteva aderire ma rimaneva in posizione di sudditanza rendendo difficile e rischioso muoversi con politiche economiche indipendenti senza andare allo scon-

tro come sarebbe poi successo. Va ricordato che i Paesi dell'Est europeo legati alla Russia decisamente non legarsi alla Nato pre-constituendo di fatto le condizioni della Guerra fredda e per l'Italia che aveva bisogno di ricostituirsi come Paese sotto tutti i punti di vista era difficile sottrarsi a un controllo nelle politiche di sviluppo e nei possibili accordi con Paesi diversi dalle alleanze definite senza trovare duri ostacoli da aggirare. Proprio l'anno successivo in questo contesto di equilibri difficili da realizzare Mattei fondò l'Eni per dare al Paese una sua forma di indipendenza energetica. Non fu facile fare passare la costituzione dell'ente in Italia per le opposizioni che si erano formate e ancora di più per il rischio di scontro con il potere delle potenze industriali anglo-americane contro cui si sarebbe scontrato. Il contesto socioculturale in cui si doveva muovere Enrico Mattei era pieno di ostacoli e solo la sua visione imprenditoriale al servizio del pubblico e il suo coraggio potevano aiutarlo nel difficile impegno. È importante collocare l'opera di Mattei in un contesto che richiedeva autonomia, indipendenza dai poteri forti che purtroppo oggi non abbiamo perché troppo dipendenti dalla paura di provare a cercare una pur debole forma di autonomia. Ben presto la presenza di Mattei e dell'Eni diventano scomodi in un sistema strettamente oligopolistico che si fondava su un patto stipulato nel 1928, una

forma di non concorrenza che metteva al primo posto non il bene del Paese ma il proprio bene anche a scapito del Paese. Il patto rimase valido fino alla crisi petrolifera innescata dal petrodollaro creato ad arte dagli Usa per difendere il dollaro e condannare le altre monete a una dura svalutazione come successe a noi negli anni settanta. Le "sette sorelle" come le chiamava Mattei erano la Royal Dutch Shell, l'Anglo-Persian Oil Company (Apoc, poi Bp), la Standard Oil of New Jersey, la Standard Oil of New York, la Texaco (ora Chevron), la Standard Oil of California e la Gulf Oil (poi Chevron) erano alleate e contro Mattei che era solo e in un Paese politicamente debole per la sua recente storia; va notato che la Standard era di John Davison Rockefeller per evadere la legge antitrust aveva scorporato le varie parti negli stati in cui operavano. La commissione antitrust di fatto chiuse gli occhi, il potere da contrastare era troppo forte. Il modello oligopolistico era solido e non aperto a estranei ma l'operazione di Mattei fu di attaccare l'oligopolio facendo un accordo con i Paesi esportatori in base al quale si definiva il 50 per cento a testa, minore di quello imposto dalle altre compagnie petrolifere, a cui si aggiungeva un ulteriore 25 per cento determinato dalla metà delle quote di una compagnia mista creata ad hoc. Il Paese diventava partner dell'impresa con una significativa diminuzione dei costi di estrazione e di intermediazione. Nel 1956 con la nazionalizzazione dello Stretto di Suez Mattei ottenne l'appalto per costruire l'oleodotto fra Suez e il Cairo scoprendo le prime fonti di petrolio nel Sinai. Nello stesso anno contribuì alla fondazione delle "Partecipazioni statali". L'altro passo importante fatto da Mattei contro le "Sette sorelle" fu l'accordo con l'Iran dello Scià con cui fece una società nuova chiamata Sirip che si occupò delle rilevazioni minerarie creando opportunità verso il petrolio iraniano, rompendo il monopolio anglo-americano. In tale modo, Mattei con la sua formula aumentava la quota del Paese produttore, ne favoriva lo sviluppo in una logica di collaborazione reciproca contro il sistema estorsivo delle "Sette sorelle" che esercitavano un controllo politico di comodo che consentiva significative agevolazioni fiscali a scapito del Paese dove operavano. L'altra mossa pericolosa che Mattei fece fu quella di stipulare un accordo con la Russia che era opposta alla Nato, esattamente come oggi, e all'Alleanza atlantica di Usa e Gran Bretagna e quindi da condannare, solo il coraggio di Mattei poteva sfidare il potere della Nato ma lui stesso pensava di poterne uscire per avere un ruolo di riferimento per i Paesi più poveri di petrolio. Pensare oggi alle mosse di Mattei sembra una posizione folle e pericolosa ma la sua ricerca di autonomia per il bene del Paese era irriducibile. Infine, l'altra mossa di Mattei riguardava i meccanismi monetari che regolavano gli scambi, dovremmo dire di baratto, che aveva istituito con i Paesi produttori di petrolio con cui il petrolio veniva scambiato con servizi o altri beni utili per il Paese acquirente. La stessa manovra venne fatta da Hjalmar Schacht per creare l'economia della Germania di Adolf Hitler negli anni Trenta e aggirare il sistema monetario ostile che condannava la Germania importatrice. Il genio di Schacht fu messo purtroppo al servizio del regime nazista ma in soli cinque anni creò la grande Germania che fu la prima nazione a uscire dalla Depressione del 1929. Schacht abbandonò il ruolo in economia perché contrario alla guerra per il rischio inflattivo, venne giudicato a Norimberga ma si salvò



andando a fare consulenza a Paesi simili economicamente alla prima Germania, aiutò l'Egitto, l'Indonesia e il Giappone. Il ricordo di Mattei e la sua opera visionaria vanno ricordate al suo tempo e alle difficoltà di emergere in un contesto ostile, la sua indipendenza gli costò cara con la perdita della vita. Il 27 ottobre 1962, per un atto di sabotaggio, il suo aereo scoppì e prese fuoco. Solo nel 2003 l'inchiesta sulla morte di Mattei prima chiusa, poi riaperta, confermò l'attentato ma non i mandanti. Ora parlare di Mattei e delle sue sfide alle potenze economiche del tempo in una fase storica dove la nostra dipendenza dalla linea atlantica è profondamente subordinata, sembra impossibile. Lui anche a costo della vita, ha lasciato un ricordo indelebile che purtroppo trova spazio solo nelle enunciazioni di comodo. Il Piano Mattei è realizzabile solo con un'azione di ricerca di autonomia che viene oggi bloccata per il timore di ritorsioni (come stiamo sperimentando) che finiscono per danneggiare noi a scapito delle élite dominanti. Rimaniamo, come l'Europa, incapaci di prendere una posizione autonoma che possa aiutarci in questa fase di declino del mondo occidentale. Se non abbiamo il coraggio di provare a cercare una forma di indipendenza sull'esempio di Mattei saremo sempre ostaggio delle possibili ostilità di un potere che ci governa ma che sta affrontando un suo inesorabile declino. Sarebbe bene non affondare con lui. Il richiamo alla figura di Mattei per un piano internazionale senza avere la sua visione di indipendenza rimane solo un'enunciazione di comodo e per questo sembra che il piano a lui dedicato sia più sulla carta che nei fatti.

(*) Professore emerito
Università Bocconi di Milano

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiedere la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Agricoltori italiani in pensiero dopo l'elezione di Donald Trump

Appelli all'Ue di Coldiretti e Cia

Con l'elezione di Donald Trump alla Casa Bianca l'Unione Europea deve rafforzare il suo bilancio agricolo, gravemente carente rispetto al Farm Bill, il programma di aiuti per gli agricoltori americani, che il neo presidente prevede di potenziare con una serie di misure fiscali e incentivi per rafforzare la produzione alimentare statunitense e incrementare la presenza sui mercati esteri. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare le elezioni Usa che hanno visto la vittoria del candidato repubblicano. La Politica agricola comune (Pac) in Europa vale 386 miliardi di euro in totale fino al 2027, di cui trentacinque miliardi di euro per l'Italia - ricorda la Coldiretti -. Negli Usa il Farm bill vale 1400 miliardi di dollari in dieci anni, con un gap profondo che penalizza gli agricoltori europei e che l'Ue dovrebbe impegnarsi a colmare per garantire la sovranità alimentare.

Ci deve essere un tema di attenzione, di innovazione, di implementazione e deve essere fatto con risorse più utili, esattamente come avviene nei due continenti che per noi oggi sono quelli sicuramente più sfidanti, che sono quello americano da una parte e cinese dall'altra. Ci auguriamo, conclude Coldiretti, che le relazioni fra Stati Uniti ed Europa possano avere un recupero in termini di rapporti proficui nell'interesse delle nostre economie e auspichiamo che si possa arrivare anche a un cambio nello scenario che storicamente veniva attuato, che ha visto il settore agroalimentare italiano penalizzato da dispute di carattere economico tra Usa e Ue su altri settori produttivi, come quello aerospaziale. Anche Cia agricoltori manda messaggi all'Ue: "Contiamo su un lavoro diplomatico importante tra Europa e Stati Uniti anche per salvaguardare l'export agroalimentare Ue e Made in Italy. Non dimentichiamo



quanto accaduto tra il 2019 e il 2021 per effetto della politica di Donald Trump sulla querelle Airbus-Boeing, ma auspichiamo si apra ora una stagione che tenga fuori il tema dazi". Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, sugli scenari possibili con il ritorno di Trump alla Casa Bianca. Alla tregua quinquennale sancita nel 2021 resta praticamente un solo anno -ricorda Cia- e occorre consolidare quello spiraglio di distensione che alla fine salvò i prodotti italiani - vino, olio e pasta in particolare - nella revisione delle liste merci Ue colpite dai dazi Usa, ma che fece, invece, tremare con una stangata del +25% il comparto dei formaggi, dei salumi e dei liquori italiani. "Dunque affianchiamo lungimiranza a preoccupazione -commenta Fini.



Questa è l'occasione, ulteriore, per rafforzare seriamente la competitività dell'agroalimentare Ue e costruire un Green

Deal davvero possibile ed efficace, come del resto sollecita, da tempo, il mondo agricolo che sta pagando un prezzo altissimo gli effetti delle crisi geopolitiche internazionali e, ancora di più, climatiche. L'Italia -sottolinea Fini- dovrà, in questo senso, farsi sentire dovendo salvaguardare circa mezzo miliardo di export di cibi e bevande Made in Italy che, ogni anno, arrivano al di là dall'Atlantico, con il vino che vede negli Usa il suo primo mercato di sbocco. Ciò varrà una riflessione a Bruxelles sulle strategie politiche e le risorse economiche da mettere in campo per dare un futuro nuovo alla nostra agricoltura".

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una rete di rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Concordato, un flop legato all'evasione

Si riaprono i termini? Le valutazioni della Cgia

Da ogni singolo aderente, l'erario incasserebbe mediamente 2.600 euro. La CGIA critica i dati del MEF sull'evasione degli autonomi ritenendoli non "attendibili". Pochi controlli? Falso. Tra lettere di compliance, accertamenti e verifiche, nel 2023 sono state interessate 3,7 milioni di attività imprenditoriali, pari al 65% circa del totale. Per qualcuno può sembrare una provocazione, per l'Ufficio studi della CGIA, invece, costituisce la chiave di lettura che spiega il mezzo flop registrato dal Concordato preventivo biennale (Cpb).

• I numeri dell'insuccesso

Secondo le prime indiscrezioni rilasciate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), avrebbero sottoscritto il Cpb poco più di 500 mila partite Iva che dovrebbero assicurare all'erario 1,3 miliardi di euro. A fronte di 4,5 milioni di lavoratori autonomi e di imprese potenzialmente interessate da questo strumento (di cui 1,8 milioni di forfettari e 2,7 milioni di operatori sottoposti agli Isa, entro il 31 ottobre scorso avrebbe aderito solo l'11 per cento del totale. In merito alle entrate, invece, il concordato dovrebbe aver fruttato alle casse dello Stato 1,3 miliardi di euro, rispetto ai 2 miliardi preventivati inizialmente. Pertanto, ogni soggetto che ha sottoscritto questo "patto" con il fisco ha pagato mediamente 2.600 euro. Se con la scadenza del 31 ottobre scorso l'erario sicuramente incasserebbe molto meno del previsto, non è che per caso la dimensione economica dell'evasione in capo agli autonomi sia abbondantemente sovrastimata?

• Le stime "inattendibili" del MEF. Gli autonomi, almeno al Nord, non sono un popolo di evasori

In materia di evasione fiscale, molti autorevoli opinionisti citano spesso i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che stimano in 82,4 miliardi di euro il tax gap delle entrate tributarie e contributive presenti in Italia. Entrando nel dettaglio di questa analisi, la tipologia di imposta più evasa sarebbe l'Irpef in capo ai lavoratori autonomi, per un importo pari a 29,5 miliardi di euro che corrisponde ad una propensione al gap nell'imposta che da anni sfiora stabilmente il 70 per



cento. Questo vuol dire, secondo gli estensori di questa elaborazione, che poco meno del 70 per cento dell'Irpef non sarebbe versata all'erario dai lavoratori autonomi. Non entriamo nel merito della metodologia di calcolo utilizzata, alquanto arzigogolata, ma ci limitiamo a dimostrare l'"inattendibilità" di questo risultato. Secondo le dichiarazioni dei redditi dei lavoratori autonomi in contabilità semplificata del Nord (praticamente artigiani e commercianti), nell'anno di imposta 2021 hanno dichiarato mediamente 33 mila euro lordi. Segnaliamo che oltre il 70 per cento di queste partite Iva è composto dal solo titolare dell'azienda (in altre parole lavora da solo). Bene. Se, come sostengono i tecnici del MEF, queste attività evadono quasi il 70 per cento dell'Irpef, quanto dovrebbero dichiarare se fossero ligi alle richieste dell'erario? Il 120 per cento in più, ovvero poco più di 74 mila euro all'anno. Ora, come possono "raggiungere" nella realtà una soglia di reddito così elevata se, come abbiamo appena detto, la stragrande maggioranza lavora da solo, quindi è poco più di un lavoratore dipendente, e al massimo può lavorare 10-12 ore al giorno, senza contare che durante questa fascia oraria deve rapportarsi anche con i clienti, con i fornitori, con altre aziende, con il commercialista, con la banca, con l'assicurazione e come tutti i comuni mortali può infortunarsi, ammalarsi, etc., etc.? Ovviamente, nessuno può nascondere che anche tra i lavoratori autonomi ci siano delle sacche di evasione che vanno assolutamente

contrastate. Tuttavia, le stime messe a punto del MEF non convincono, anche alla luce del fatto che, per ragioni di natura tecnica, non includono il tax gap riconducibile agli autonomi esclusi dal pagamento dell'Irap. Vale a dire quelli in regime dei "minimi" (1,8 milioni di soggetti), una buona parte delle imprese agricole, i professionisti privi di autonoma organizzazione e il settore dei servizi domestici. Complessivamente stiamo parlando di ben oltre la metà dei lavoratori indipendenti presente nel nostro Paese. Ebbene, se fosse considerata anche l'evasione di questi ultimi, che picco toccherebbe l'infedeltà fiscale degli autonomi? E' evidente che questi dati sono poco "attendibili", ma quello che è altrettanto insopportabile che molti opinionisti radical chic utilizzino queste stime per accusare gli autonomi di essere un popolo di evasori.

• Uno strumento potenzialmente ad hoc per gli evasori Tornando al Cpb edizione 2024, nessun altro provvedimento di compliance presentato in passato era stato "modellato" su misura come questo, in particolare per chi sistematicamente ha la cattiva "abitudine" di pagare poche tasse. In via subliminale, il "patto" proposto dal fisco era basato su questi presupposti: il contribuente dichiara per il biennio 2024-2025 qualcosa in più e conseguentemente paga un po' più di quanto ha versato in passato, consentendo all'erario di incassare immediatamente la liquidità necessaria per coprire la riduzione delle aliquote Irpef al cosiddetto ceto medio. Per

contro, l'Amministrazione fiscale, nello stesso arco temporale, si impegna a limitare la propria azione di controllo, concentrando la propria attività anti-evasione su chi non ha aderito.

• Vantaggioso, ma inutilizzato Per chi con la propria attività può fare molto "nero", questo provvedimento ha consentito, con un pagamento relativamente modesto, di "congelare" per due anni l'attività di accertamento dell'Agenzia delle Entrate nei propri confronti. Considerato che gli imprenditori e i lavoratori autonomi non sono degli stupidi, vuoi vedere che, nonostante il Cpb fosse particolarmente "vantaggioso", l'adesione è stata nettamente inferiore alle attese, poiché la propensione all'evasione fiscale di queste categorie sarebbe, secondo la CGIA, molto al di sotto delle stime, anche di quelle elaborate dal MEF? Sia chiaro: non si venga a dire che questa ipotesi non sarebbe verosimile, perché la possibilità che una micro/piccola impresa venga controllata dal fisco e in generale dalle istituzioni pubbliche è pressoché pari a zero. Tesi, come dimostreremo nel paragrafo successivo, del tutto infondata.

• Pochi controlli?

Affatto. Assolutamente falso

Nel 2023 tra le lettere di compliance (2.681.147), gli accertamenti, le verifiche e i controlli eseguiti dall'Agenzia delle Entrate e dalla Guardia di Finanza in materia fiscale sono state interessate poco più di 3.510.000 partite Iva/imprese. Sempre nello stesso anno, in materia contrattuali

stica/sicurezza sul lavoro/assicurativa l'attività eseguita dall'Ispettorato del lavoro, dall'Inps e dall'Inail ha toccato i 260.440 controlli. Pertanto, nell'ipotesi che le aziende non siano state destinatarie di più controlli, possiamo affermare che circa 3,7 milioni di attività, pari al 65 per cento circa del totale, l'anno scorso sono state interessate da queste misure. Va segnalato che anche i controlli in materia di lavoro tendono sempre più a verificare anche la regolarità fiscale dell'azienda sottoposta all'attività ispettiva. Per ottenere la cosiddetta "patente a crediti", ad esempio, molte aziende e lavoratori autonomi che operano nei cantieri mobili o temporanei hanno dovuto dimostrare, nei casi previsti dalla normativa vigente, di possedere il Documento unico di regolarità fiscale (Durf). Questo attestato, rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, certifica il possesso di determinati requisiti e la corretta osservanza di alcuni adempimenti previsti dalla legislazione fiscale.

• L'attività ispettiva non riguarda solo il fisco

Più in generale, ricordiamo che tra i dati relativi all'azione ispettiva riportati più sopra, non sono inclusi quelli eseguiti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, dai Vigili del Fuoco, dal Nucleo Antisoffisticazione e Sanità (NAS) dei Carabinieri, dal Nucleo Operativo Ecologico (NOE) sempre dei Carabinieri, dalla Polizia stradale, dai Vigili urbani, dalle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e dai Servizi di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro delle Aziende sanitarie/ospedaliere.

• Adesso, forse, verranno riaperti i termini

Nel tentativo di recuperare almeno un altro miliardo, il Governo sembra intenzionato ad approvare a breve un decreto che consenta la riapertura dei termini per aderire al Cpb fino al prossimo 10 dicembre. Dal punto di vista del nostro esecutivo è una decisione comprensibile, anche se così facendo si ammette implicitamente che il gettito stimato nel primo "tentativo" è stato molto al di sotto delle aspettative.

PRIMO PIANO

Una minaccia crescente per la salute globale. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, l'antimicrobico-resistenza (Amr) diventerà la prima causa di morte nel 2050 e causerà ogni anno 10 milioni di morti nel mondo, superando ampiamente i decessi per tumore (8,2 milioni), diabete (1,5 milioni) o incidenti stradali (1,2 milioni), con una previsione di costi fino a 100 trilioni di dollari. Ma già oggi i numeri non sono confortanti: sono oltre un milione le vittime ogni anno riconducibili all'Amr a livello globale, con 33 mila decessi in Europa, di cui quasi un terzo registrati in Italia, che con 11 mila morti l'anno e 200 ricoveri ogni giorno è maglia nera a livello europeo. Non è un caso se proprio l'antimicrobico-resistenza è stato il tema al centro della sessione di apertura della riunione dei ministri della Salute al G7, che si è svolta il mese scorso ad Ancona. Ma che cos'è esattamente l'antimicrobico-resistenza? Si tratta di un fenomeno che si verifica quando i batteri evolvono fino a sviluppare la capacità di resistere agli effetti degli antibiotici precedentemente efficaci nel trattarli. Un esempio di evoluzione microbica, fanno sapere gli esperti, che avviene attraverso la selezione naturale: quando un batterio è esposto a un antibiotico, i batteri che possiedono mutazioni genetiche che li rendono resistenti hanno maggiori possibilità di sopravvivere e riprodursi. Di conseguenza, queste mutazioni si diffondono velocemente, fino a quando prevalgono i ceppi resistenti. "L'antibiotico resistenza sta diventando il più grande killer nel mondo e anche per l'Occidente la

I superbatteri uccidono 1 mln di persone ogni anno

Determinante l'antibiotico resistenza



sfida non è lontana" ha dichiarato ai giornalisti Mike Ryan, direttore esecutivo del Programma per le emergenze sanitarie dell'Onu, interpellato sul tema durante il G7 di Ancona. "Gli antibiotici sono una delle più grandi invenzioni della storia umana, ma noi la stiamo distruggendo usandola troppo sugli esseri umani". Al momento, secondo l'esperto, ci sono "politiche sbagliate, gli investimenti sono necessari ma non risolvono tutto". Ryan ha sottolineato: "Ci vuole consapevolezza ed educazione sanitaria". La resistenza antimicrobica, intanto, ha implicazioni anche

sugli animali, sulle piante e sugli ecosistemi con conseguenze dirette sulla sicurezza alimentare. Le sue ripercussioni sono inoltre amplificate dalla povertà, dal cambiamento climatico e dalla disuguaglianza di cui soffrono i Paesi a basso e medio reddito. "L'obiettivo è quello di non incentivare l'utilizzo di antibiotici come fattore di crescita per l'agricoltura e l'allevamento", ha fatto sapere ancora Ryan in occasione del G7 Salute", ma trovare soluzioni che abbandonino questo approccio". Pertanto, come hanno concordato i ministri europei nella loro dichiarazione congiunta, al termine

del G7 Salute, l'arma contro la "nuova pandemia silenziosa" risiede in una "attuazione efficace dell'approccio 'One Health'", un modello che riconosce l'interconnessione tra la salute umana, animale e degli ecosistemi, con l'obiettivo di "limitare le future emergenze sanitarie derivanti dai cambiamenti climatici, dall'inquinamento e dalla perdita di biodiversità". Anche l'Italia dunque è "in prima linea insieme agli altri governi del G7 nella sperimentazione di soluzioni nuove per gestire la crisi dell'antibiotico resistenza", ha fatto sapere il ministro Orazio Schillaci durante la conferenza stampa finale, annunciando che il nostro Paese investirà "21 milioni di dollari nel prossimo triennio" a favore di Carb-X, una partnership globale senza scopo di lucro che sostiene lo sviluppo di nuovi antibiotici. I fondi, ha evidenziato il ministro, rientrano tra i cosiddetti incentivi "push" per incoraggiare gli investitori, attraverso un supporto pubblico sia finanziario sia tecnico, a destinare risorse per la ricerca e lo sviluppo di nuovi farmaci. Ma non solo: per rendere attrattivo il mercato e incoraggiare i privati a investire attraverso meccanismi che consentano un ritorno finanziario,

dopo l'approvazione e l'ingresso del farmaco nel mercato, Schillaci è convinto che si debba agire anche sugli incentivi "push". A questo proposito, si sta valutando la "possibilità di utilizzare parte del fondo già esistente per i farmaci innovativi oncologici e non-oncologici, senza penalizzare la finalità del fondo e senza ulteriore aggravio di spesa". Una scelta "chiara e concreta", secondo Schillaci, per affrontare "con nuove armi" la minaccia silenziosa dell'antibiotico-resistenza, la "vera pandemia" contro la quale si impongono "azioni immediate". Soprattutto in Italia, dove il numero delle infezioni ospedaliere provocate da germi multiresistenti agli antibiotici è davvero elevato: sono almeno 430 mila i casi ogni anno, come fa sapere l'ultimo report dell'Ecce (European Centre for Disease Prevention and Control) e l'incidenza ancora una volta è tra le maggiori in Europa, con 8,2 persone con una Infezione Correlata all'Assistenza (Ica) ogni 100 ricoverati. In conclusione, i ministri della Salute europei hanno riconosciuto la necessità che tutti i Paesi abbiano "piani d'azione nazionali multisettoriali" sulla resistenza antimicrobica.

Scossa di terremoto (4.0) in Molise

Un terremoto di magnitudo 4.0 è avvenuto nella zona di Montecilfone, in provincia di Campobasso, a circa 20 chilometri da Termoli. Ne dà notizia la Sala Sismica INGV-Roma. L'ipocentro è stato localizzato a circa 18 km di profondità. Al momento non si hanno noti-

zie di danni a persone o cose. Paura tra i cittadini nei quali è ancora vivo il ricordo del sisma del 14 e 16 agosto 2018, con la scossa più importante di magnitudo 5. Alcune persone sono uscite di casa nei comuni di Montecilfone, Casacalenda e Larino. "Stiamo facendo ve-

rifiche, ma non risultano danni" ha affermato il sindaco di Larino e presidente della Provincia di Campobasso, Giuseppe Puchetti. "Stiamo facendo verifiche e controlleremo scuole, edifici pubblici, anche l'ospedale - ha detto - Come presidente della provincia attiverò

l'ufficio tecnico per fare un sopralluogo al cosiddetto 'Ponte dello sceriffo' perché l'epicentro della scossa è proprio in quella zona". Tuttavia il primo cittadino ha sottolineato che al momento "non ci sono danni". "La scossa si è sentita, ma è stata molto breve".

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

intecbluepower.it 039 825 9225/963

Via B. Ubaldini, 5/N - 66024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonfalone 201/33 - 00163 - Roma



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

È approdata ieri in Gazzetta ufficiale la legge n. 162 del 28 ottobre 2024, che apporta delle novità al quadro delle agevolazioni fiscali e degli incentivi agli investimenti previsti a favore delle start-up e delle piccole e medie imprese (Pmi). In particolare, la nuova legge interviene sulla normativa previgente e, dopo aver specificato l'ambito applicativo delle nuove norme (articolo 1), detta disposizioni fiscali per:

- favorire la fruizione dei benefici fiscali già previsti dalla precedente disciplina relativamente agli investimenti nel capitale sociale delle start-up innovative o delle Pmi innovative (articolo 2)
- chiarire e specificare l'esenzione delle plusvalenze derivanti da cessione di quote in imprese innovative, al fine di rendere l'agevolazione coerente con i requisiti imposti dalla vigente disciplina in materia di aiuti di minimis (articolo 4)
- esentare da imposizione sui redditi l'insieme di proventi percepiti dalle persone fisiche, ove provenienti dalla partecipazione a Oicr che investono in imprese innovative (articolo 4)
- rendere le disposizioni previste conformi alla disciplina in materia di aiuti di Stato compatibili con il mercato unico (articolo 4)
- consentire l'innalzamento da 25 a 50 milioni di euro del limite di patrimonio netto da

Start-up e Pmi innovative, fiscalità messa a punto



considerare per i criteri di accesso ai benefici, previsto per le società di investimento semplice - Sis (articolo 5).

Il quadro in cui si inseriscono le novità

La legge 162 inserisce alcune novità riguardanti agevolazioni fiscali preesistenti. Precedentemente la normativa:

- ha esentato da imposizione, temporaneamente, le plusvalenze realizzate da persone fisiche derivanti dalla cessione di partecipazioni al capitale di imprese start up innovative e Pmi innovative e le plusvalenze reinvestite in start up e

Pmi innovative, a specifiche condizioni legate al momento della sottoscrizione delle quote e al mantenimento dell'investimento nel tempo (principalmente l'articolo 14 del decreto-legge n. 73/2021, decreto Sostegni-bis)

- ha previsto, in caso di investimenti nel capitale di rischio delle start-up innovative effettuati da persone fisiche e giuridiche, una detrazione dall'imposta loda Irpef pari al 30% dell'ammontare investito, fino a un massimo di 1 milione di euro; per le persone giuridiche, ha riservato una dedu-

zione dall'imponibile Ires pari al 30% dell'ammontare investito, fino a un massimo di 1,8 milioni di euro (in particolare, l'articolo 29 del decreto-legge n. 179/2012, modificato dall'articolo 1, comma 66, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, legge di bilancio 2017)

- ha previsto, in alternativa al punto precedente, una detrazione dall'imposta loda Irpef del 50% della somma investita dal contribuente nel capitale sociale di una o più start-up innovative direttamente o per il tramite di Oicr che investano prevalentemente in start-up in-

novative (articolo 29-bis del decreto-legge n. 179 del 2012)

- ha riconosciuto alle Pmi innovative un'analogia agevolazione, consistente in una detrazione Irpef di pari ammontare (50%) per gli investimenti nel capitale sociale di una o più Pmi innovative, direttamente ovvero per il tramite di Oicr che investano prevalentemente in Pmi innovative (articolo 4, comma 9-ter, del decreto-legge, n. 3/2015, anch'esso modificato dall'articolo 38, comma 7, del decreto-legge n. 34/2020), limitando a 300 mila euro di investimento l'importo massimo detraibile in ciascun periodo d'imposta per le Pmi innovative.

Le novità della nuova legge
La legge 162, che entrerà in vigore il prossimo 22 novembre, ha inserito in questo quadro diverse novità.

Superato il limite di detraibilità per gli incipienti
Con l'entrata in vigore della nuova legge, viene superato il limite di detraibilità in caso di incipienza da parte delle persone fisiche relativamente alla detrazione Irpef del 50% per investimenti in start-up e Pmi

I coniugi che intendono acquistare un'abitazione con le agevolazioni "prima casa", anche se sono in regime di comunione legale, devono intervenire entrambi in atto, al fine di rendere le dichiarazioni previste dalla nota II-bis dell'articolo 1 della Tariffa allegata al Testo unico sull'imposta di registro, Dpr n. 131/1986. Questo principio è stato confermato dalla Corte di cassazione con l'ordinanza n. 26703 del 14 ottobre 2024. Prima di esaminare nel merito la vicenda processuale, occorre premettere che, in base alla nota sopra richiamata, il beneficio fiscale in esame è subordinato al rilascio di determinate dichiarazioni che riguardano:

- la non titolarità, esclusiva o in comunione con il coniuge, dei

acquirente. L'agevolazione si concretizza:

- in caso di operazioni soggette ad imposta di registro, nell'applicazione dell'aliquota ridotta del 2% in luogo dell'aliquota ordinaria del 9%
- in caso di acquisto soggetto ad iva nell'applicazione dell'aliquota ridotta del 4% in luogo dell'aliquota ordinaria del 10%.

Il caso di specie ha riguardato un atto di assegnazione di alloggio da parte di una cooperativa edilizia in favore di due coniugi in comunione legale dei beni. Questo regime patrimoniale, disciplinato dagli articoli 159 e seguenti del codice civile, si caratterizza dal fatto che ricadono in comunione legale, salvo alcune eccezioni, "...gli acquisti compiuti dai due coniugi insieme o separa-

Agevolazioni prima casa Dichiarazioni da entrambi i coniugi



diritti di proprietà, usufrutto, uso, abitazione su altre case situate nello stesso Comune in cui si trova l'immobile da acquistare (lettera "b" della citata nota);

- la non titolarità, neppure per quote, sull'intero territorio nazionale dei diritti di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, nuda proprietà, su altre case di abitazione acquistate con le agevolazioni "prima casa" (lettera "c" della citata nota).

Il legislatore, pertanto, ha subordinato il beneficio fiscale al rilascio di determinate dichiarazioni da parte del soggetto

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

innovative: infatti, qualora la detrazione spettante sia di ammontare superiore all'imposta linda è riconosciuto un credito d'imposta di ammontare pari all'eccedenza.

Inoltre, tale ammontare, potrà può essere utilizzato nella dichiarazione dei redditi in diminuzione delle imposte dovute, oppure essere frutto in compensazione con debiti d'imposta, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 241/1997, nel periodo di imposta di presentazione della dichiarazione dei redditi, previa presentazione della stessa, e nei periodi di imposta successivi. Correlativamente, non sarà più applicabile la disposizione, contenuta nei decreti attuativi delle norme sopra citate previgenti, che, in caso di incapienza, consentiva la detrazione dell'eccedenza solo fino al terzo periodo di imposta successivo a quello di effettuazione dell'investimento.

Le operazioni di investimento oggetto di agevolazione sono quelle effettuate a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 (articolo 2, commi 1 e 2).

Investimenti effettuati in regime de minimis

Con le modifiche apportate, l'esenzione fiscale delle plusvalenze derivanti dalle cessioni di quote di startup innovative (articolo 14 del Dl 73/2021) non viene più applicata agli investimenti effettuati

in regime de minimis, di cui al regolamento n. 1407/2013/Ue (detrazione Irpef del 50% destinata alle persone fisiche che investono nel capitale di rischio di start-up innovative o Pmi innovative, disciplinati dall'articolo 29-bis) restando, pertanto, agevolati gli investimenti che godono della detrazione o della deduzione del 30%, rimuovendo il riferimento all'articolo 29-bis del DL 179/2012 e limitando il riferimento all'articolo 4, comma 9, del decreto-legge n. 3 del 2015 (Articolo 4, comma 1, lettere a) e b), punto 2).

Requisiti esistenti al momento dell'investimento

Al momento dell'investimento iniziale, al fine dell'esenzione sulle plusvalenze da partecipazione (comma 2 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 73/2021) le Pmi innovative partecipate devono soddisfare almeno una delle seguenti condizioni (previste dal paragrafo 5 dell'articolo 21 del citato regolamento (Ue) n. 651/2014, in materia di aiuti di Stato):

- non avere operato in alcun mercato
- operare in un mercato qualsiasi da meno di sette anni dalla loro prima vendita commerciale
- necessitare di un investimento iniziale per il finanziamento del rischio che, sulla base di un piano aziendale elaborato per il lancio di un nuovo prodotto o l'ingresso su un nuovo mercato geografico, è

superiore al 50% del loro fatturato medio annuo negli ultimi cinque anni (Articolo 4, comma 1, lettera b), punto 1). Esenzione per i proventi derivanti dagli organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr) Le nuove disposizioni tendono a completare la disciplina incentivante introdotta dall'articolo 14 del decreto-legge n. 73/2021, riguardante l'esenzione per le plusvalenze derivanti dagli investimenti effettuati direttamente nelle imprese target, mediante la partecipazione al capitale sociale.

Nello specifico, si prevede l'esenzione per i proventi di organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr) che investono prevalentemente nel capitale sociale di dette start-up e Pmi innovative. Analogamente a quanto stabilito per gli investimenti diretti, si stabilisce che le quote o azioni degli Oicr devono essere acquisite entro il 31 dicembre 2025 e devono essere detenute per almeno 3 anni. Sono ricompresi nella definizione di Oicr tutti gli organismi mediante i quali si realizza la gestione collettiva del risparmio ai sensi del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo n. 58/1998, ovvero sia i fondi comuni di investimento sia le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e le società di investimento a capitale fisso (Sicaf),

nonché i fondi di fondi.

Godono dell'esenzione i proventi derivanti da quote o azioni di Oicr dedicati nei limiti previsti per gli investimenti agevolati, dall'articolo 29 del decreto-legge n. 179/2012, per le start-up innovative, e dall'articolo 4, comma 9, del decreto-legge 24 n. 3/2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/2015, per le PMI innovative (Articolo 4, comma 1, lettera c). Per evitare, poi, fenomeni di abuso, si prevede che le partecipazioni nelle società oggetto di cessione devono essere già in possesso dell'investitore al 26 maggio 2021, data di entrata in vigore del decreto-legge n. 73/2021 (Articolo 4, comma 1, lettera d, punto 1). Inoltre, integrando il testo del comma 3 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 73/2021, sono ricomprese, tra le Pmi innovative nelle cui azioni o quote è previsto l'obbligo di reinvestimento della plusvalenza ivi previsto, solo le Pmi in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 21 del citato regolamento (Ue) n. 651/2014 (Articolo 4, comma 1, lettera d, punto 2). E ancora, l'ammontare della plusvalenza da partecipazione in qualsiasi società, reinvestito, ai sensi del comma 3 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 73/2021, nel capitale di start-up e Pmi innovative, in caso di successiva cessione della partecipazione nelle medesime imprese non gode del-

l'esenzione prevista, specificatamente, per le sottoscrizioni di capitale sociale avvenute dal 1° giugno 2021 al 31 dicembre 2025, di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo 14. Richiamando, poi, il comma 4 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 73/2021, si ribadisce che le esenzioni di commi da 1 a 3 del medesimo articolo 14 sono attuate nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento (Ue) n. 651/2014, e in particolare dell'articolo 21 del medesimo regolamento, che disciplina gli aiuti alle piccole e medie imprese per il finanziamento del rischio (Articolo 4, comma 1, lettera e). Infine, si stabilisce che l'esenzione fiscale dei proventi di Oicr, di cui all'introdotto comma 2-bis, trovano applicazione per gli investimenti effettuati a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 (Articolo 4, comma 2) Innalzamento da 25 a 50 milioni di euro del limite di patrimonio netto da considerare per i criteri di accesso ai benefici, previsto per le società di investimento semplice - Sis Per ampliare l'ammontare delle somme da destinare a detti investimenti agevolabili è aumentato da 25 a 50 milioni di euro del limite di patrimonio netto previsto per le società di investimento semplice (Sis) (Articolo 5).

Fonte Agenzia delle Entrate

tamente..." (articolo 177 cc). Pertanto, l'acquisto compiuto da un solo coniuge in regime di comunione legale, anche avente ad oggetto beni immobili, è idoneo a far acquistare la proprietà del bene ad entrambi i coniugi.

Nel caso di specie, l'atto di assegnazione dell'immobile da parte della cooperativa era stato sottoscritto, quale parte acquirente, solo da uno dei coniugi, il quale aveva chiesto l'applicazione dell'agevolazione "prima casa" in relazione all'intero acquisto e, quindi, anche per la quota di spettanza del coniuge non intervenuto in atto. Trattandosi di un atto soggetto ad iva, la cooperatrice cedente ha applicato l'Iva in misura agevolata (corrispondente al 4%) sull'intero corrispettivo pattuito.

In sede di controllo delle agevolazioni, l'ufficio ha notificato un avviso di liquidazione ritenendo che l'agevolazione in esame non poteva essere riconosciuta in capo al coniuge che, non essendo intervenuto in atto, non aveva reso le dichiarazioni "prima casa" sopra evidenziate. Il beneficio è stato invece riconosciuto limitatamente alla quota di competenza del coniuge che aveva sottoscritto l'atto di assegnazione.

La parte ha impugnato l'avviso di revoca delle agevolazioni evidenziando che, per effetto del citato articolo 177 cc, l'acquisto compiuto da un solo coniuge in regime di comunione legale dei beni si estende automaticamente all'altro coniuge. Sia la Ctp di Siracusa, con sentenza n. 1283 del 23 marzo

2015, che la Ctr della Sicilia, con decisione n. 7067 del 2 agosto 2021, hanno accolto l'istanza di parte.

La Corte di cassazione, a seguito del ricorso presentato dall'Agenzia delle entrate, ha richiamato il proprio orientamento, espresso con la sentenza n. 1988/2015 e con l'ordinanza n. 14326/2018 e, dopo aver ribadito le necessità che, ai fini del godimento delle agevolazioni, siano rese le dichiarazioni richieste dalla legge, ha affermato che "...la circostanza che l'acquisto si attui per effetto del regime della comunione legale non costituisce, in assenza di specifiche disposizioni in tal senso, eccezione alla regola anzidetta." La revoca pro quota delle agevolazioni "prima casa", quindi, è stata ritenuta

legittima, affermando che "... nel caso d'acquisto di un fabbricato con richiesta delle agevolazioni prima casa, da parte di un soggetto coniugato in regime di comunione legale dei beni le dichiarazioni prescritte dalla legge debbano riguardare non solo il coniuge intervenuto nell'atto ma, anche, quello non intervenuto e debbano essere necessariamente rese da quest'ultimo..."

Per completezza, è opportuno sottolineare che, in linea ai principi espressi dalla Corte di cassazione con le richiamate pronunce, l'Amministrazione finanziaria si era già espressa con la circolare n. 38/2005, con la quale, nell'evidenziare la distinzione tra gli aspetti civili e quelli fiscali legati ad un acquisto immobiliare, si era affermato che:

"Si ricorda, altresì, che:
 • ai fini civilistici non sussiste la necessità che entrambi i coniugi intervengano nell'atto di trasferimento della casa di abitazione per acquisirne la comproprietà, in quanto il acquisto si realizza automaticamente ex lege;
 • ai fini fiscali, invece, per ottenere l'agevolazione c.d. "prima casa" sull'intero immobile trasferito viene espressamente previsto che entrambi i coniugi devono rendere le dichiarazioni previste alla lettera b) (assenza di altri diritti reali vantati su immobili ubicati nello stesso comune) e c) (novità nel godimento dell'agevolazione) della nota II-bis del Testo Unico Registro".

Fonte Agenzia delle Entrate

LA VITTORIA DI TRUMP

Elon Musk, sta giocando le sue carte per la pace in Ucraina o sta solo facendo i suoi interessi?

di Giuliano Longo

La telefonata

Nella telefonata tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky è intervenuto un terzo, il magnate Elon Musk sollevando un vespaio di retroscena e commenti. Un fatto che dimostra quanto Elon su quel conflitto abbia le idee ben chiare soprattutto perché è la sua rete di satelliti Starlink che supporta gli ucraini, altrimenti ciechi sulle mosse dell'avversario russo.

Se poi fosse vero che intrattiene segrete liason con Putin che gli avrebbe pomesso di non attaccare i suoi satelliti, utili anche a Mosca, è chiaro quanto sarà influente sulle prossime mosse dell'amico Donald per l'Ucraina. La telefonata è durata circa 25 minuti. Secondo le fonti, dopo che Zelensky si è congratulato con Trump, il presidente eletto ha affermato che sosterrà l'Ucraina, ma non è en-



trato nei dettagli. Anche perché in meno di mezz'ora è difficile delineare un piano di pace e soprattutto, si sa, le rassicurazioni non contano niente, come quelle di Mosca pochi giorni prima dell'invasione.

Il Ruolo di Musk

Staremo a vedere, ma quello che interessa maggiormente i commentatori è il ruolo di Musk a fianco di Trump alla cui vittor-

ria ha contribuito con fiumi di dollari e soprattutto con la sua strategia di comunicazione anche tramite X. Oggi c'è chi lo vede come il vero vice di Trump a scapito di Vance, il la giovane risorsa degli Apalachi e della Rust Belt delle industrie dismesse, dove il suo presidente ha trionfato. Altri lo vedono come il successore di The Donald stesso che peraltro ha già 78

anni, (4 meno di Biden), ma tutti i commentatori concordano che Elon sia ormai il consigliere più fidato del presidente,

Gli interessi di Elon

Gli indizi ci sono tutti e collimano con gli interessi del suo gruppo miliardario. Ad esempio mercoledì con un post sulla sua piattaforma di X, ha pubblicato un emoji di fuoco (to fire in americano vuol dire licenziare) chiedendo di licenziare il capo della Federal Trade Commission, Lina Khan e il capo della Securities and Exchange Commission Gary Gensler con l'invito a "smantellare Washington così come la conosciamo".

Da notare che Lina Khan ha colpito X, allora nota come Twitter, con una multa di 150 milioni di dollari (che per Elon sono una bazzecola) ma soprattutto ha ordinato restrizioni sui metodi di raccolta dati per la pubblicità della piattaforma.

In aggiunta sono in corso una

serie di procedimenti legali e indagini governative sulle sue aziende, il che suggerisce che sia stato anche l'ispiratore del clima normativo più leggero (è un eufemismo ovviamente) lanciato da Trump. Tra le questioni legali e normative c'è un appello per ripristinare il suo bonus da 50 miliardi di dollari in azioni Tesla, annullato da un giudice del Delaware a gennaio e un'indagine sui sistemi di guida autonoma di Tesla da parte della National Highway Traffic Safety Administration. E, ancora nel corso della campagna elettorale il Dipartimento di Giustizia segnalò l'irregolarità dei premi da 1 complessivi milione di dollari agli elettori incerti promesso dall'America PAC, creato da Musk con il sostegno di una serie di importanti uomini d'affari tecnologici, per sostenere la campagna presidenziale di Donald. Fatto tutto sommato irrilevante, se si considera che

Gli iraniani avevano un piano per uccidere Donald Trump



Il Dipartimento di Giustizia Usa ha rivelato un piano orchestrato da esponenti iraniani per assassinare Donald J. Trump prima delle recenti elezioni presidenziali. Secondo i documenti processuali, depositati alla corte federale di Manhattan e desecretati dopo il voto, nel settembre scorso un contatto iraniano in USA avrebbe ricevuto l'incarico dal Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (IRGC) di concentrare i propri sforzi sulla sorveglianza e uccisione dell'ex presidente Trump. Secondo la ricostruzione, l'uomo avrebbe informato un ufficiale dell'IRGC che un'operazione del genere avrebbe comportato costi significativi. In risposta, l'ufficiale avrebbe affermato: "Abbiamo già speso molti soldi, il denaro non è un problema". L'attentato sarebbe stato poi bloccato soprattutto per le strette misure di sorveglianza a cui era sottoposto il Presidente eletto. Gli iraniani avrebbero però solo posticipato l'attacco, convinti che Trump avrebbe perso le elezioni e che la sorveglianza sulla sua persona sarebbe stata successivamente allentata. Pa-

rallelamente, l'FBI ha arrestato due individui, Carlisle Rivera e Jonathan Loadholt, accusati di essere stati reclutati per assassinare figure di spicco, tra cui un importante giornalista. Un terzo sospettato, Farhad Shakeri, descritto come una "risorsa" dell'IRGC, è

attualmente ricercato e si ritiene si trovi a Teheran. Secondo il Dipartimento di Giustizia, Shakeri avrebbe coordinato le operazioni di sorveglianza e pianificato gli omicidi su commissione. Il procuratore generale Merrick B. Garland ha dichiarato: "Ci sono pochi at-

tori al mondo che pongono una minaccia così grave alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti come l'Iran". Le autorità statunitensi continuano a monitorare attentamente le attività dell'IRGC e a collaborare con le agenzie di intelligence per prevenire ulteriori minacce. Va detto poi della posizione iraniana su quanto reso noto. Il ministero degli Esteri iraniano ha definito "totalmente infondate" le accuse statunitensi relative ad un complotto di Teheran per assassinare Donald Trump. Il ministero degli Esteri "respinge le accuse che l'Iran sia coinvolto in un tentativo di assassinio di ex o attuali funzionari americani", ha dichiarato il portavoce Esmaeil Baghaei in un comunicato. Il dipartimento di Giustizia aveva annunciato ieri incriminazioni federali per tre persone coinvolte nello

sventato complotto per assassinare Trump prima delle elezioni. Secondo i documenti depositati in tribunale, le autorità iraniane avrebbero chiesto ad uno degli incriminati, Fareh Shakeri, di organizzare il piano. L'uomo, iraniano-americano descritto dall'Fbi come un "agente" dei Guardiani della Rivoluzione islamica, si sarebbe rifugiato in Iran. A New York sono stati arrestati intanto Carlisle Rivera e Jonathan Loadholt, due cittadini americani accusati di aver aiutato il governo iraniano a controllare un altro cittadino di origine iraniana. Secondo l'accusa i padroni avrebbero ordinato a Shakeri di uccidere Trump per vendicare la morte di Qassem Soleimani, il capo della Quds Force, ucciso in un raid americano a Baghdad nel gennaio del 2020.

LA VITTORIA DI TRUMP

ESTERI

Tesla, che rappresenta la maggior parte della ricchezza di Musk, e sicuramente avrà una spinta dalle proposte economiche di Trump che probabilmente danneggeranno i suoi concorrenti di veicoli elettrici europei e cinesi.

La conversione di Elon sulla via di Donald

Il fatto che Elon sia sempre stato uno sfegato ammiratore di The Donald Musk viene contraddetto dal fatto che ha sostenuto Hillary Clinton nel 2016 e disse di aver votato per Joe Biden nel 2020. Il suo spostamento verso il populismo di destra coincide con l'acquisto di Twitter nel 2022, quando proprio allora dichiarò che avrebbe sostenuto il governatore Repubblicano della Florida Ron De Santis allora indicato come avversario di Trump alle primarie del GOP, mentre poi, fulminato sulla via di The Donald, proclama di voler tagliare di 2.000 miliardi di dollari il bilancio federale come se pui fosse il vero Consigliere economico del Presidente.

La ricchezza di Musk

In verità qualche titolo per atteggiarsi a questo ruolo ce l'ha pure. SpaceX e Tesla di Musk sono entrambe tra le aziende che valgono di più. Il gigante aerospaziale SpaceX è la seconda più grande azienda privata al mondo con una valutazione di 210 miliardi di dollari. La società di veicoli elettrici Tesla, che ora sta licenziando vittima della crisi dell'automotive, è la decima azienda pubblica più grande con una capitalizzazione di mercato di oltre 900 miliardi di dollari. Musk ha una quota del 42% in SpaceX e una quota del 13% in Tesla, mentre ha anche quote di controllo nella startup dell'intelligenza Artificiale XAI. Nato in Sudafrica, eccentrico, fuori dalle righe, amante degli stimolanti, indifferente a qualsiasi legame familiare, è la persona più ricca del mondo, con un patrimonio netto di circa 280 miliardi di dollari, 60 miliardi in più rispetto al secondo uomo più ricco, il fondatore di Amazon Jeff Bezos. Il frutto dei suoi immediati vantaggi personali è stato evidente mercoledì, all'elezione di Trump, quando le azioni di Tesla sono schizzate del 14% al livello più alto da luglio scorso facendo aumentare di 20 miliardi il suo patrimonio. Certamente lo favorirà anche la

proposta del suo Presidente di porre fine ai crediti d'imposta federali per i veicoli elettrici, ma soprattutto la sua intenzione di tenere lontani i player cinesi più economici nei veicoli elettrici, dall'inondare il mercato statunitense nei prossimi anni.

Il valore strategico delle aziende di Musk

Di Starlink e del suo valore strategico abbiamo detto, ma pochi citano l'enorme massa di dati di intelligence di cui questa rete dispone e che consente a Musk di offrire all'amico Trump di avere un quadro ben più ampio della situazione globale. Prima delle elezioni il Wall Street Journal rivelò che Elon avrebbe avuto una serie di conversazioni telefoniche con Vladimir Putin dalla fine del 2022. I colloqui sarebbero avvenuti in modo riservato e avrebbero riguardato temi personali, affari e questioni geopolitiche. Il Cremlino, attraverso il portavoce Dmitry Peskov, smentì la notizia rivelando che ci sarebbe stata una sola telefonata, avvenuta prima del 2022, in cui si era parlato esclusivamente di tecnologie future. E perché no? Magari accennato alla prossima invasione tanto che la rete satellitare di Elon fu resa quasi immediatamente disponibile all'intelligence e alle forze armate di Kiev. Tuttavia, secondo fonti dell'intelligence americano citate da quotidiano, durante uno di questi colloqui Putin avrebbe fatto una richiesta particolare a Musk: di non attivare il servizio Starlink su Taiwan. Il che di per sé significherebbe porre il magnate al centro della situazione geopolitica globale. Le sue aziende hanno infatti contratti miliardari con diverse agenzie federali di intelligence e secondo il NYT esistono quasi 100 accordi con 17 diverse agenzie, per un valore complessivo superiore ai 3 miliardi di dollari. Ma sarebbe interessante sapere, magari da Giorgia Meloni che l'ha incontrato recentemente a Roma, quanti contratti abbia con altri importanti paesi. Quanto questo enorme potere di Elon possa rassicurare Zelensky e i suoi alleati occidentali rimane un mistero nonostante i gridolini di gioia della maggior media mainstream occidentali che vedono nella sua partecipazione a una breve telefonata, la solida conferma del solido e perdurante sostegno all'Ucraina.

Borrell torna in Ucraina

“Continueranno a sostenere Kiev”



Il capo della politica estera dell'Unione europea, Josep Borrell, è arrivato questa mattina a Kiev per rassicurare l'Ucraina sul sostegno dell'Europa nella prima visita di un alto funzionario di Bruxelles dopo la vittoria di Donald Trump nelle elezioni statunitensi. "Il messaggio è chiaro: gli europei continueranno a sostenere l'Ucraina", ha affermato Bor-

rell a un giornalista dell'agenzia di stampa Afp che lo accompagnava. "Abbiamo sostenuto l'Ucraina fin dall'inizio e in questa mia ultima visita in Ucraina trasmetto lo stesso messaggio: vi sosterranno il più possibile", ha aggiunto l'alto diplomatico, che lascerà l'incarico il mese prossimo. Durante la campagna elettorale, Trump ha espresso dubbi sul mantenimento degli ingenti aiuti militari e finanziari statunitensi all'Ucraina e ha affermato che potrebbe concludere rapidamente un accordo per porre fine alla guerra. "Nessuno sa esattamente cosa farà la nuova amministrazione", ha commentato Borrell, sottolineando che l'attuale presidente Joe Biden ha ancora due mesi per prendere decisioni, prima di lasciare la Casa Bianca.

Colpiti dall'Idf 50 obiettivi terroristici a Gaza e in Libano



L'Aeronautica militare israeliana ha colpito ieri "oltre 50 obiettivi terroristici in Libano e nella Striscia di Gaza": lo ha reso noto tu Telegram l'esercito (Idf). "Tra gli obiettivi colpiti c'erano strutture militari, depositi di armi e lanciatori", si legge in un comunicato. "Le truppe dell'Idf continuano l'attività operativa nell'area di Jabalia (nel nord della Striscia di Gaza, ndr) - si legge nel comunicato -; negli ultimi giorni le truppe hanno eliminato decine di terroristi ed hanno localizzato e smantellato un deposito di armi". "Nella zona di Rafah (nel sud della Striscia, ndr) le truppe continuano l'attività operativa, eliminando i terroristi, localizzando armi e smantellando le infrastrutture terroristiche", conclude la nota.

Hamas, deve lasciare il Qatar, chiusi gli uffici a Doha

Hamas deve lasciare il Qatar. L'ordine dell'emiro è arrivato dopo la richiesta degli Stati Uniti di far chiudere l'ufficio diplomatico del gruppo terroristico a Doha. Secondo quanto hanno detto al Times of Israel alti funzionari dell'amministrazione Biden, la richiesta di sgomberare è stata presentata ai rappresentanti di Hamas già una settimana fa. Il Qatar ha ospitato funzionari del gruppo terroristico a Doha dal 2012, quando spostò il suo quartier generale da Damasco durante la guerra civile siriana e dopo che le successive amministrazioni statunitensi di entrambe le parti avevano esortato il Qatar a fungere da canale diplomatico.

"Ma noi europei dobbiamo sfruttare questa opportunità per costruire un'Europa più forte e unita, e una delle manifestazioni dell'essere uniti, dell'essere più forti e capaci di agire è il nostro ruolo nel sostenere l'Ucraina", ha sottolineato.

Nuovo attacco dell'Idf ai caschi blu dell'Unifil

La missione Onu in Libano (Unifil) ha riferito oggi che "ieri due escavatori e un bulldozer delle Forze di difesa israeliane (Idf) hanno distrutto parte di una recinzione e una struttura in cemento in una posizione Unifil a Ras Naqoura", nel sud del Libano, denunciando "una flagrante violazione del diritto internazionale e della risoluzione 1701". La missione Onu in Libano (Unifil) ha riferito oggi che "ieri due escavatori e un bulldozer delle Forze di difesa israeliane (Idf) hanno distrutto parte di una recinzione e una struttura in cemento in una posizione Unifil a Ras Naqoura", nel sud del Libano, denunciando "una flagrante violazione del diritto internazionale e della risoluzione 1701".



Suicidio o no? La sorella della 15enne di Piazza Armerina: “Per noi non è stata lei”



“Per noi non può essere stata lei”: lo dice la sorella maggiore di Larimar Annaloro, la 15enne che due giorni fa si è tolta la vita a Piazza Armerina, in provincia di Enna, in un’intervista rilasciata alla trasmissione ‘Ore 14’ questo pomeriggio su Rai Due. La ragazza è stata trovata impiccata con una corda a un albero del giardino. Cosa penaste?, chiede il giornalista alla sorella della 15enne. “Che non è stata lei”, risponde la ragazza, che vive in Lombardia. Larimar, invece, un anno fa, si era trasferita a Piazza Armerina con la madre e il padre. La ragazza ripercorre i momenti in cui la madre ha trovato il corpo di Larimar (‘Lalla’) e racconta di alcuni dettagli che non tornano rispetto all’ipotesi

Le Stazioni Carabinieri di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Castel San Giorgio hanno dato esecuzione ad un’ordinanza applicativa di misure cautelari custodiali, in carcere e agli arresti domiciliari, a carico di due uomini ed una donna rispettivamente del cl '86, cl.'97 e cl.'98, tutti residenti nell’Agro Nocerino Samense. In particolare, a seguito delle indagini condotte da questa Procura della Repubblica, il GIP ha ritenuto sussistenti gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati in rela-

del suicidio. La porta di casa aperta, prima di tutto. E la stanza della giovane a soqquadro. Il corpo della giovane che “tocava” terra. E c’è anche un’altra cosa: “Mia sorella è intelligente, sapeva che l’avrebbe trovata o mia mamma o mio papà, non gli avrebbe mai procurato un dolore così”. La morte di Larimar risale a martedì 6 novembre e il tutto sarebbe avvenuto in soli 45 minuti. La 15enne aveva chiamato i genitori per farsi venire a prendere da scuola, al termine dell’intervallo, a causa di una brutta litigata avuta con alcune ragazze (prima una che l’aveva affrontata perché sosteneva che le avesse ‘rubato’ il fidanzato e poi un gruppo che l’aveva accerchiata e insultata). La mamma

Stupro a Palermo, tutti condannati Pene fino a 7 anni

Condanne per i sei maggiorenni del gruppo accusato di avere stuprato una 19enne la notte del 7 luglio 2023 al Foro Italico di Palermo, in un cantiere abbandonato. Il tribunale ha condannato a sette anni quattro dei sei ragazzi accusati della violenza di gruppo. Sei anni e quattro mesi per un quinto giovane, quattro anni per il sesto. Il settimo accusato, l’unico minorenne all’epoca dei fatti, era stato già condannato a otto anni e otto mesi.

era andata a prenderla e l’aveva accompagnata a casa, poi era andata a fare alcune commissioni. Qui cominciano questi maledetti 45 minuti. Quando la madre torna a casa, 45 minuti dopo, trova la 15enne impiccata in giardino. “Mi ha chiamato quando era già lì, mia sorella era lì che l’aveva appena tirata giù. Mia mamma è arrivata, c’era la porta aperta, la stanza a soqquadro. Poi ha visto subito la corda, l’ha vista in ginocchio, toccava”. Insomma, anche la posizione del cadavere secondo la sorella sarebbe incompatibile con un sui-

Maxi-furto di farmaci chemioterapici: arrestati due fratelli

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Bologna hanno eseguito un’ordinanza applicativa della misura cautelare nei confronti di due fratelli italiani, uno sulla cinquantina, sottoposto alla custodia in carcere e l’altro più piccolo, sottoposto agli arresti domiciliari. I due fratelli sono stati indagati per furto aggravato in concorso avvenuto la notte del 22 dicembre 2023 presso la farmacia del policlinico “Sant’Orsola”, quando, unitamente ad altri complici, dopo aver forzato una grata di metallo e una finestra, hanno asportato 815 confezioni di farmaci chemioterapici antitumorali del valore di 1.909.680 euro. Appresa la notizia di reato e ricevuta la denuncia di furto del dirigente sanitario, i Carabinieri del Nucleo Investigativo, coordinati dalla Procura della Repubblica di Bologna, hanno avviato fin da subito le indagini, fino all’epilogo odierno, quando, rintracciati a Napoli dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Bologna, coadiuvati dall’Arma locale, e a Bologna, i due fratelli sono stati sottoposti alla misura cautelare emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Bologna, rispettivamente ai domiciliari con braccialetto elettronico e in carcere.



cidio. “Per noi non può essere stata lei”, ripete la sorella. Cosa pensate, che qualcuno possa essere entrato in casa? “Non pensiamo niente, siamo troppo confusi”. Poi la sorella della 15enne prosegue: “Noi pensiamo che se ci fosse stato un gesto atroce di volersi togliere la vita, era tutto chiarissimo limpido e cristallino. Di limpido e cristallino, invece, non c’è proprio niente. Un po’ di domande uno se le deve anche fare. Chi sa deve parlare. Io non dormo da 4 giorni”. Per la ragazza, ci sono troppi elementi che non convincono, a partire dalla “porta aperta”. E troppe cose che non fanno pensare a un quadro chiaro: “Il suicidio mi lascia più domande di tutto il resto. Il suicidio dovrebbe essere raccontato, chiaro, limpido, senza nessuna incongruenza, nessun tipo di ostacolo, versioni che poi dall’inizio alla fine devono essere coerenti”. Infine, la sorella conclude: “Se qualcuno casualmente dovesse c’entrare, sarà vivo ma non potrà più dormire per tutta la vita, non potrà più davvero riposare con il senso di colpa addosso”. La Procura di Caltanissetta ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio e ha ordinato il sequestro della salma per accertamenti.

Violenze: adescavano clienti su social e poi li malmenavano per rapinarli, 3 arresti



zione ad una pluralità di episodi di rapina pluriaggravata e lesioni personali aggravate, nonché per i reati di estorsione tentata, violenza privata, furto in abitazione. Secondo gli elementi sin qui acquisiti, suscettibili di diverso apprezzamento negli eventuali successivi sviluppi procedimentali, è emerso come - nei

territori di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Castel San Giorgio, gli indagati abbiano perpetrato i reati agli stessi contestati attraverso un consolidato modus operandi: la donna, in particolare, adescava online le vittime, proponendo appuntamenti a sfondo sessuale in diverse località; nel luogo dell’incontro, invece, si palesavano gli uomini, che - anche facendo impiego di armi - perpetravano le rapine in danno delle pp.oo. In una occasione, in particolare, la p.o. è stata coattivamente condotta in uno scantinato nel Comune di Castel San Giorgio e minacciata di morte con l’impiego di un coltello affinché consegnasse quanto in suo possesso.

Roma & Regione Lazio

Dehors, il Codacons chiede accertamenti sui permessi rilasciati da funzionari comunali

Si è tenuto il blitz del Codacons in tema di dehors, con gli ispettori dell'associazione che, alla presenza dei giornalisti, si sono recati in alcune vie del quartiere Prati misurando lo spazio pubblico occupato dalle strutture esterne installate da bar e ristoranti.

“A Roma in media il 20% dei dehors installati da bar e ristoranti sono irregolari e occupano abusivamente il suolo pubblico – ha spiegato il presidente Carlo Rienzi – Strutture di ferro che poggiano su grandi pedane in legno, e quindi anche difficilmente removibili. Su 10mila controlli effettuati dalla Polizia Locale negli ultimi nove mesi, infatti, ben 2mila dehors, 1 su 5, sono risultati fuorilegge. Numeri che, purtroppo, confermano il nostro allarme su una situazione di illegalità diffusa che caratterizza soprattutto il centro storico della capitale,



dove si concentra quasi la metà di tutte le violazioni registrate sul territorio comunale. Fa vergogna che una amministrazione comunale per far soldi venga le strade cittadine a bar e ristoranti sottraendole a chi ne ha diritto. Chiederemo che tutti i funzionari che hanno firmato permessi assurdi e che non li hanno revocati vadano sotto processo alla Corte dei Conti e risarciscano i

cittadini con i loro “beni ed averi personali” come previsto dall’art. 28 della Costituzione, secondo cui “I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici”.

Pomezia: Carabinieri arrestano un 20enne italiano gravemente indiziato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Pomezia hanno arrestato un 21enne italiano, già noto alle forze dell’ordine, gravemente indiziato del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso di uno dei quotidiani servizi di controllo dei soggetti sottoposti a misura domiciliare, nei pressi di via Ugo La Malfa, i Carabinieri hanno notato la presenza di un 35enne che, alla loro vista, tentava di disfarsi di una dose di cocaina. I Carabinieri hanno

esteso le verifiche nelle abitazioni vicine e a casa del 21enne hanno rinvenuto e sequestrato altra droga occultata (circa 50 g di cocaina suddivisa in vari involucri) e un’ingente somma di denaro pari a 6.685 euro, suddivisa in varie banconote. L’arrestato è stato portato nel carcere di Velletri. Si precisa che il procedimento versa nella fase delle indagini preliminari per cui l’indagato è da considerarsi innocente fino ad eventuale sentenza definitiva.

PRIMA DOMENICA ECOLOGICA OGGI 10 NOVEMBRE

Stop alla circolazione dalle ore 7,30 alle 12,30 e dalle ore 17,30 alle 20,30

In ottemperanza all’Ordinanza n. 129 dell’8 novembre 2024, domenica 10 novembre si attuerà il blocco della circolazione per tutti i veicoli a motore nell’area ZTL “Fascia verde” di Roma: dalle 7,30 alle 12,30 e nel pomeriggio

dalle 17,30 alle 20,30. Sono esentati dal divieto i veicoli ibridi ed elettrici, autoveicoli a benzina Euro 6, a GPL o metano Euro 3 e successivi, ciclomotori Euro 2 e motocicli Euro 3 e successivi. Maggiori dettagli sui contenuti

dell’Ordinanza e sugli eventi in programma per la domenica a piedi disponibili nel Portale di Roma Capitale al link <https://www.comune.roma.it/web/it/notizia/10-novembre-prima-domenica-ecologica-2024.page>

Commissione Giubileo su richiesta della Lega, mozione in I Municipio per modificare la viabilità prevista

“Lunedì finalmente in commissione Giubileo si affronterà, su richiesta della Lega, il problema del progetto e del cantiere di piazza Risorgimento. Sosterremo le istanze di residenti e commercianti, dei romani espropriati dalla loro città vittime di un progetto da milioni di euro rincorso in ritardo e dunque mutilato dell’unico intervento che poteva portare a un miglioramento della vivibilità della zona: il parcheggio. Il resto è solo una nefasta romanella che travolge anche via Ottaviano e le strade limitrofe, un pasticcio da radical chic destinato comunque a cambiare il volto alla città, secondo gli slogan della sinistra, ma in peggio”. Lo dichiarano in una nota congiunta il capogruppo della Lega Capitolina Fabrizio Santori e il suo omologo nel I Municipio Luigi Servilio. “Tutto il quartiere Prati è in ginocchio, in I Municipio abbiamo presentato una mozione per chiedere di rivedere il progetto di piazza Risorgimento prima della conclusione dei lavori, allo scopo di implementare la viabilità attualmente prevista o stabilire che i veicoli passino al centro della piazza, come infatti già era stato deciso nel progetto che includeva anche il parcheggio, del quale è necessaria una prossima realizzazione”, affermano Santori e Servilio. “Chiediamo un confronto serio, soluzioni che rispettino Prati e i suoi abitanti, modifiche che devono essere subito messe in atto per limitare il disastro in cui il Pd sta trasformando un evento grandioso, sacro e preziosissimo come il Giubileo”, concludono i rappresentanti della Lega.



Proseguono i controlli alle strutture ricettive: scattano i sigilli per un’attività abusiva di albergo in via Borgo Pio

I controlli alle strutture ricettive continuano senza sosta, anche in vista dell’imminente Giubileo, per garantire la sicurezza dei cittadini e degli operatori di settore in regola con le normative. Il Questore di Roma ha emesso, ai sensi dell’art. 100 T.U.L.P.S., un provvedimento di cessazione immediata di un’attività abusiva di albergo a carico del titolare di una struttura ricettiva in via Borgo Pio. Sono stati gli agenti della Divisione Polizia Amministrativa e Sociale della questura ad apporre i sigilli all’esito di una serie di controlli amministrativi dai quali è emerso che il titolare dell’attività – in possesso di un’autorizzazione per due “affittacamere” poste nello stesso stabile – le avesse, di fatto, gestite come unica attività alberghiera pur in assenza della segnalazione certificata di inizio attività (c.d. S.C.I.A.). Nel corso degli accertamenti, i poliziotti hanno infatti appurato che in un’unica reception, sita al piano terra, venivano effettuate le operazioni di check in e check out degli ospiti ed era custodita tutta la documentazione di entrambe le attività; ancora, le stanze, sebbene appartenenti a due diversi “affittacamere”, di fatto riportavano una numerazione sequenziale; infine, la struttura era esternamente pubblicizzata come unica attività alberghiera, senza alcun riferimento alle denominazioni delle due diverse strutture ricettive. All’esito dell’istruttoria condotta dalla Divisione Amministrativa, sono quindi scattati i sigilli come ordinato dal questore ai sensi dell’art. 100 T.U.L.P.S.

La terza ed ultima giornata di Welfair 2024 abbraccia sicurezza, formazione dei giovani medici e il ruolo del privato dall'analisi finanziaria del rischio e certificazione all'assistenza domiciliare.

L'ultima giornata della fiera del fare Sanità a Fiera Roma è ricca di novità.

Si è chiusa la quinta edizione di Welfair 2024 - www.romawelfair.it - la fiera del fare Sanità tenutasi a Fiera Roma e che ha visto in tre giorni e in oltre 10.000 mq di exhibition, la presenza di oltre 500 relatori e protagonisti del mondo della Sanità italiana e internazionale che hanno animato circa 70 tavoli di lavoro, oltre 50 tra Società scientifiche, Associazioni e Federazioni di categoria, oltre 50 Direttori delle Aziende sanitarie e più di una decina di vertici dei Ministeri e Agenzie nazionali.

Questi i principali temi e novità dell'ultima giornata di Welfair 2024

PHOENIX 5.0 PER

PREVENIRE IL RISCHIO E IL NUOVO RUOLO DELLE ASSICURAZIONI IN SANITÀ
 La sicurezza delle cure non è solo un obbligo di legge. È il crocevia delle grandi sfide della sanità: la sostenibilità finanziaria; la fiducia delle persone; l'introduzione sicura delle nuove tecnologie. "Oggi - ha detto Andrea Minarini, presidente della Società Italiana Gestori del Rischio In Sanità Sigeris - presentiamo Phoenix 5.0: il prodotto di 25 anni di sperimentazioni e ricerca in 168 Ospedali e 3 RSA; un metodo che unisce la gestione del rischio clinico e del rischio organizzativo, ormai inseparabili. L'anima del modello Phoenix è la capacità di poter prevenire, mitigare e gestire il rischio attraverso passaggi ben codificati che analizzano sia i processi sanitari che gli eventi avversi per imparare come migliorare ogni passaggio nell'erogazione delle cure". "È un sistema unico in Italia - spiega il vicepresidente Sigeris Stefano Mezzopera - che si occupa non solo degli ospedali, ma si occupa anche della sicurezza delle cure nelle RSA e tutto un nuovo sistema che è dedicato alla sanità militare. Oggi annunciamo la collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità nella realizzazione delle buone pratiche". Altra partnership importante ed esclusiva è quella con EY, il network mondiale di servizi pro-

Si è chiuso welfair 2024 a fiera Roma. Dalla prevenzione del rischio in sanità alla One Health e alla medicina del futuro

Il futuro della sanità è già qui, nella Capitale

ECCO LE TECNOLOGIE IN ANTEPRIMA A WELFAIR 2024



Un nuovo metodo per la gestione del rischio; le professioni inedite della sanità; gli animali da compagnia e la one-health; Ai per la salute; Come sarà il pediatra del futuro?

fessionali di consulenza direzionale. "Chi gestisce il rischio in un'azienda sanitaria - dice il Senior Business Advisor di EY Stefano Michelini - affronta una crescente complessità. È il perimetro del rischio ad essersi allargato: alla responsabilità del clinical risk management si affiancano i rischi legati ai processi gestionali, informatici e finanziari, nonché alle dotazioni strutturali e alla reputazione. Tutto questo complessivamente ricade nell'Enterprise Risk Management. Per governare processi così complessi c'è bisogno di supporto. Riteniamo che un'organizzazione come EY e una società scientifica come Sigeris possano collaborare per creare una struttura forte, capace di offrire valore aggiunto e sicurezza alla sanità italiana". È un tema che emerge prepotentemente, in particolare nella gestione della responsabilità civile in sanità. La legge 24/2017 e il decreto attuativo recentemente pubblicato "richiedono alle aziende sanitarie di mutuare

competenze e strumenti speciali- stici dall'ambito assicurativo, sia nel caso sottoscrivano polizze sia nel caso decidano di adottare cosiddette analoghe misure, ovvero operino in ambito di autoassicurazione" spiega la direttrice il Risk Manager Anna Guerrieri del Gruppo Relyens -. In questo scenario, la sanità ha maturato, nel corso degli ultimi 15 anni, un unicum nell'orizzonte del mercato assicurativo: la convergenza degli interessi tra assicurato e assicuratore, uniti dalla necessità di misurare con precisione e mitigare il rischio". Entrambi, inoltre, si trovano davanti alla necessità di stimarne l'entità finanziaria, precisa Roberto Esitini - Head of Healthcare Industry MAG: "Il rischio clinico oggi viene analizzato in modo qualitativo, non utilizzabile a fini attuariali. Dobbiamo partire dall'analisi qualitativa del rischio per sviluppare per ogni scenario di danno una quantificazione finanziaria. Questo è il nuovo ruolo del Financial risk advisory in sanità".

"Un altro tema di attualità - dice Vincenzo Murolo - Director Specialty Health & Care Howden Group - è l'entrata in vigore del Decreto Attuativo della Legge Gelli che introduce l'obbligatorietà di stipula della Polizza assicurativa della responsabilità civile e l'implementazione di misure organizzative e finanziarie per la corretta gestione del rischio clinico. In questo nuovo contesto si rende possibile il ritorno delle aziende sanitarie nel mercato assicurativo attraverso una corretta ed approfondita analisi dei sinistri pregressi e del modello di governance adottato. Anche il ruolo delle assicurazioni dovrà cambiare trasformandosi da quello di semplice fornitore di servizi a quello di partner coinvolto nella gestione operativa e finanziaria del rischio".

GLI ANIMALI DA COMPAGNIA E LA ONE-HEALTH

Un'altra relazione stretta evidenziata a Welfair 2024 è quella tra salute umana e salute degli animali. "Quando persone e animali stanno insieme la vita si arricchisce, dall'alimentazione alla salute, all'educazione - ha sottolineato Sara Faravelli, Direttrice della comunicazione per Purina Southern Europe, raccontando l'esperienza di Purina con l'Ospedale Fatebenefratelli di Milano, in cui la Pet Therapy - ha offerto un supporto ai bambini ospedalizzati aiutandoli nel loro percorso in ospedale attraverso la relazione con gli animali da compagnia". A sua volta, Federico Eichberg, Capo di Gabinetto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy MIMIT, ha descritto la One Health come principio su cui basare anche l'azione politica: "La salute è un concetto molto ampio. Va vista come un'unica grande salute inserita in una crescita che non deve essere inquadrata solo in termini di PIL. One

Health è un concetto che abbiamo a cuore, e innerva l'azione del MIMIT attraverso strumenti finalizzati alla sostenibilità: in particolare la transizione 5.0 che, a partire dalla digitalizzazione delle imprese italiane, arriva ad includere non solo l'aspetto prettamente sanitario ma l'alimentazione, l'equilibrio tra lavoro e svago, fra indoor e outdoor."

AI PER LA SALUTE

L'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il settore sanitario, migliorando l'efficacia delle terapie, la precisione delle diagnosi e la prevenzione delle malattie attraverso modelli predittivi. Questo è stato il tema del tavolo "AI per la Salute", durante il quale massimi esperti internazionali sul tema hanno illustrato le applicazioni di questo strumento, che spaziano dalla scoperta di nuovi farmaci al supporto decisionale clinico, fino alla diagnosi tramite radiomiche e l'analisi dei big data per anticipare rischi e tendenze patologiche.

Un'area particolarmente promettente è la scoperta di nuovi farmaci, ambito nel quale l'AI analizza enormi quantità di dati per identificare candidati e accelerare lo sviluppo, superando i metodi tradizionali complessi e costosi. In campo diagnostico, l'AI migliora la precisione attraverso l'analisi delle immagini mediche, come TAC e risonanze magnetiche, estraendo caratteristiche invisibili all'occhio umano e supportando i medici nella diagnosi di malattie complesse. L'uso dei big data in sanità consente all'AI di creare modelli predittivi per prevenire l'insorgenza di malattie e ottimizzare le terapie, trasformando l'assistenza sanitaria da reattiva a preventiva.

"Per cogliere appieno le enormi potenzialità dello strumento - ha commentato Gianluca Testa, Primoario di Medicina al Cardarelli di

SPECIALE SANITÀ

Campobasso e docente di Malattie dell'apparato cardiovascolare alla facoltà di Medicina dell'Unimol - i segnali che addestrano gli algoritmi di intelligenza artificiale devono essere chiari e gli algoritmi devono essere governati in base a obiettivi. L'esempio dello smart watch Huawei è eloquente. Ha generato 1/3 di falsi positivi se indossato con l'obiettivo di intercettare la diagnosi, è invece molto utile alla sanità se utilizzato con l'obiettivo di caratterizzare i comportamenti per qualificare e quantificare le popolazioni, nell'ottica del supporto al medico".

IN SANITA' CAMBIA L'ORIZZONTE DELL'ACCREDITAMENTO E DEL PRIVATO AUTORIZZATO
"Da trent'anni i criteri sono sempre più rigidi e ci aspettiamo dal Decreto concorrenza uno spartiacque: ci sarà più lavoro per le strutture che raggiungono le performance di eccellenza, mentre le meno performanti perderanno terreno - spiega Fulvio Basili, AD del Gruppo Eco Safety, che affianca nel solo Lazio il 60% delle strutture sanitarie convenzionate -. Nel nuovo scenario ci sono grandi possibilità di crescita e miglioramento della sicurezza e della qualità e si rafforza il ruolo dei Consulenti superspecializzati per affiancare la sanità in questo percorso".

COME SARÀ IL PEDIATRA DEL FUTURO?
"Ci vuole un nuovo modello per formare i 4500 giovani medici in formazione - spiega il professor Gianluigi Marseglia, Direttore della Scuola di Specializzazione in Pediatria di Pavia e coordinatore di tutte le scuole di specializzazione delle Università italiane presenti a Welfare 2024 -. "Il pediatra è il medico della crescita, segue la persona dagli 0 ai 18 anni. Alle competenze cliniche devono aggiungersi empatia, capacità di capire le emozioni ma anche di gestire con disinvoltura la tecnologia".

FORMARE ALLA GOVERNANCE: LE COMPETENZE PER SCEGLIERE L'INNOVAZIONE
Ad affrontare il tema della formazione è stata Marinella D'Innocenzo, Presidente dell'Associazione L'Altra Sanità: "La formazione è sicuramente una leva strategica per il cambiamento, non c'è cambiamento se non c'è in-

Sanità, Antonio Magi (SUMAI): "Italia difetta di progettazione, fabbisogno e programmazione"

"Abbiamo fatto una tavola rotonda sull'argomento del congresso, quello che riguarda la progettazione, il fabbisogno e anche la programmazione, perché purtroppo in Italia la sanità difetta proprio di questi tre elementi. Mi è stata anche suggerita la sostenibilità, ma questo non lo possiamo discutere, spetta alla politica rendere la sanità sostenibile il più possibile". Lo ha affermato il segretario generale del Sumai Assoprof, Antonio Magi, a margine della tavola rotonda organizzata in occasione del 56esimo congresso nazionale Sumai Assoprof, in corso a Roma. "È stata una giornata molto importante - ha proseguito - e alla tavola rotonda hanno partecipato figure di spicco del settore. Da questo incontro è emersa chiaramente la centralità della specialistica ambulatoriale: finalmente si comincia a parlare fortemente di questa categoria, che poi è la reale soluzione per le liste



d'attesa e la presa in carico del paziente. Finalmente si è capito che dobbiamo passare da una parte prestazionale a una parte di presa in carico, perché così riduciamo automaticamente gli interventi in pronto soccorso che non sono appropriati e, nello stesso momento, riusciamo a governare anche le liste d'attesa, perché chiaramente leviamo parte dei pazienti, spesso cronici, prendendoli direttamente in gestione". "Questo - ha tenuto a sottolineare

il segretario generale del Sumai Assoprof - diventa fondamentale per la categoria ma anche per i cittadini, perché va a tutela di una popolazione che, chiaramente, sta diventando sempre più anziana". "Su questo aspetto - ha inoltre detto - punteremo anche nella mia relazione del pomeriggio, d'altronde ne ho già accennato nella tavola rotonda, ovvero l'importanza di togliere l'incompatibilità, un discorso oggi anacronistico perché limita la parte

novazione e innovare significa avere le competenze per poter guidare il cambiamento. Ad oggi si discute su quelle che sono le competenze necessarie per guidare le grandi trasformazioni che porteranno all'innovazione e al cambiamento. Le transizioni a cui dobbiamo tendere sono sicuramente quella demografica, la digitale, quella organizzativa - ha commentato la presidente - e per fare tutto questo e per vincere la sfida della trasformazione abbiamo bisogno di alcune skills. La prima è sicuramente la formazione necessaria per la governance delle aziende. Poi ci sono le competenze per portare avanti la programmazione, per gestire e per guidare i processi di trasformazione interni alle aziende sanitarie. Esiste un problema non soltanto di alfabetizzazione dei cittadini ma anche quella di poter contare su degli operatori in grado di usufruire della grande opportunità della digitalizzazione. Non basta saper utilizzare il computer, noi oggi abbiamo bisogno di utilizzare tutti gli strumenti che la digitalizzazione fornisce".

“VERSO GLI ‘HALLMARK’ DEL ‘LIPEDEMA’”
Il lipedema è una patologia del tessuto connettivo caratterizzata da

un eccessivo accumulo di tessuto adiposo fibrotico intorno a glutei, fianchi e arti, che colpisce principalmente le donne e si manifesta in periodi di cambiamenti ormonali come pubertà, gravidanza e menopausa. A differenza dell'obesità, il lipedema è associato a dolore e non risponde facilmente alla perdita di peso con metodi convenzionali, influenzando negativamente la qualità della vita dei pazienti.

Nonostante sia stato descritto decenni fa, questa patologia è ancora sottostimato e sotto-diagnosticato, con stime di prevalenza che variano tra il 7 e il 18% delle donne. La ricerca è scarsa, con solo circa 500 studi disponibili, la metà rispetto a quelli sull'unghia incarnita, ha denunciato Sandro Michelini, angiologo e Presidente dell'Associazione Internazionale LWA - Lipedema World Alliance. Negli ultimi anni, approcci poco basati sull'evidenza hanno proliferato, alimentati da fonti non scientifiche. Tuttavia, la sfida della medicina moderna è identificare le cause delle malattie per eradicare. Poiché le malattie, compreso il lipedema, sono multifattoriali, non esiste una soluzione unica. I ricercatori hanno sviluppato il concetto di "hallmark" per identificare i tratti distintivi delle malattie. Il ta-

volo tecnico "Verso gli 'hallmark' del lipedema" è stato organizzato con l'obiettivo di delineare il profilo del lipedema e sviluppare future linee di ricerca, favorendo un approccio integrato e multidisciplinare, basato sull'evidenza per la prevenzione e la cura di questa patologia.

“LUCE, GAS E ACQUA. LA BIOFISICA DEL BENESSERE”
Riscoprire le basi biofisiche del benessere a partire dalla luce, dai gas e dall'acqua è stato il focus del tavolo "Luce, gas e acqua. La biofisica del benessere", coordinato dal medico e scienziato Eugenio Luigi Iorio, fondatore dell'Università Popolare di Medicina degli Stili di Vita. Se è noto a tutti che l'acqua è essenziale per il benessere, è stato ribadito come i gas siano altrettanto cruciali. I gas biologici, come l'ossido nitrico, il monossido di carbonio e l'idrogeno solforato, giocano per esempio ruoli vitali nella segnalazione cellulare.

Del tutto fondamentale nel mantenimento o recupero del benessere è anche la luce, anche attraverso specifici nutraceutici, i fotoceutici. Studi recenti rivelano che esistono recettori per la luce non solo nella retina, ma anche nella pelle e che componenti cellulari possono



professionale, limita tutti gli specialisti disponibili ad abbattere la liste d'attesa". "L'altra cosa principale, che è ormai il nostro 'mood' - ha concluso Magi - è la depenalizzazione, che liberebbe anche risorse economiche, circa 13 miliardi l'anno che potrebbero essere investiti sul personale, il centro di tutto il sistema attuale. Abbiamo soldi per le strutture, per le attrezzature ma non ne abbiamo più per il personale, e senza personale non si fa sanità e quindi non può essere garantita la salute dei cittadini, come invece recita l'articolo 32 della Costituzione".

emettere foton per finalità di segnale. Dai raggi luminosi per curare il lupus vulgaris alla produzione di vitamina D, la fotobiologia esplora come i foton luminosi interagiscono con le molecole organiche, modulando specifici bersagli biologici.

LA MEDICINA DEL FUTURO: DALLO SPAZIO ALLA TERRA
Il tavolo ha indagato le ricadute sulla Terra delle ricerche per spazio e difesa, illustrandone le grandi opportunità, a cominciare dal dato economico: un euro investito nello spazio ne frutta nove sulla Terra. Molteplici sono i benefici per quanto riguarda la ricerca: per adattarsi allo spazio - che è un ambiente estremo, in primis per l'assenza di gravità - bisogna spingere all'estremo anche la ricerca e questo sforzo ha ricadute sulla Terra. "Lo spazio - ha commentato Mariano Bizzarri, Professore associato del Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università Sapienza e responsabile del Laboratorio di biomedicina - permette di fare sperimentazioni e sviluppare tecnologie avanzate che possono avere applicazioni importanti sulla Terra, per l'uomo, che torna al centro, in un sistema universale dalla vastità immensa".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

IO LAVORO SICURO.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it